ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2°/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr.: ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). — Trieste, Giovedì 4 Febbraio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8057

DELEGAZIONE AUSTRIACA

L'amministrazione delle province occupate

VIENNA 3 (N). (Continuazione vedi «Piccolo della sera» di ieri). B i a n c h i n i, continuando a parlare dell'amministrazione delle provincie occupate, chiede la abolizione della decima. Dice poi che il Governo ostacola l'immigrazione di colonizzatori dalmati, mentre favorisce quella dei tedeschi e degli ungheresi, favorendo così il protestantesimo e il germanismo. Chiede che si prendano misure atte a sviluppare le industrie e l'agricoltura e invoca miglioramenti per le scuole e per i maestri delle provincie occupate.

Il discorso di Bianchini è durato tre ore.

Questioni commerciali e ferroviarie

S y l v e s t e r parla fra altre cose del noto ordine del giorno Derschatta, sull'esercito e i diritti sovrani, che ha destato un'eco non ingiustificata nei corpi elettorali. Dice che non fa soverchio conto degli ordini del giorno e che, per quello Derschatta, è dell'avviso di un sovrano prussiano il quale diceva: «Un cannone ha per me maggior valore dei diritti sovrani.» Rileva poi la concorrenza che la esportazione del legname bosniaco fa in Italia al legname della Carinzia, della Stiria, della Carniola, del Tirolo e del Salisburghese: queste provincie risentirebbero un danno di 5 a 6 milioni di cor. Osserva che ora v'è anche il pericolo che venga aumentato il dazio italiano sul legname austriaco in seguito all'abolizione della clausola doganale per i vini. Passa poi ad occuparsi delle questioni ferroviarie in Bosnia, e dice non potersi che approvare la costruzione del maggior numero possibile di ferrovie dalla costa dell'Adriatico per la Bosnia: esse gioveranno a ravvivare il commercio sulla costa dell'Adriatico e a dare incremento anche al porto di Trieste e renderanno le provincie occupate indipendenti dall'Ungheria.

La politica dell'Austria nei Balcani. - Gli slavi e il „Drang nach Osten"

K r a m a r s accentua che l' Austria-Ungheria non deve fare una politica di conquista nei Balcani. Dichiara che non vi è bisogno di essere di nazionalità slava per giudicare naturale il sogno dell'unione che anima tutti gli slavi. Noi dobbiamo - dice - adottare una politica giusta, venire incontro ai desiderati delle popolazioni nel campo nazionale e religioso, affinchè coloro che tendono a questa unione, non sentano troppo il dolore di non poter ridurre a realtà il loro sogno, e, malcontenti, non cerchino aiuto in altri Stati. Accentua l'opportunità dell'affratellamento italo-slavo di cui si ebbe qualche indizio negli ultimi mesi. Non trova nulla di strano che l'Italia abbia intuito il pericolo del «Drang nach Osten» tedesco, ed abbia dato un indirizzo novello alla sua politica. La monarchia è più di tutti esposta a questo pericolo e pertanto dovrebbe prima di ogni altro Stato, proteggere i popoli balcanici dalla minaccia del pangermanismo invasore. In Austria si fa invece una politica germanizzatrice a danno degli slavi; non deve quindi stupire se tra i croati vi sono molti che cercano difesa negli italiani e se in Dalmazia si uniscono italiani, croati e serbi per combattere la divisata introduzione del tedesco quale lingua di ufficio. L'agitazione del «Los von Rom» è ritenuta da lui pericolosa, precisamente come crede pericolosa per la monarchia la propaganda cattolica, che si fa in Bosnia. Conclude dicendo di sperare che l'amministrazione delle provincie occupate non sia ancora corrosa dallo spirito viennese e che, porgendo orecchio benevolo alle proposte onestamente presentate, si promuoverà gli interessi di quelle provincie conciliandosi con gli interessi generali della monarchia.

K o t u l i n s k i e T o l i n g e r invitano il ministro comune delle finanze a render meno sensibile per l'Austria la concorrenza del legname bosniaco, mediante una acconcia politica tariffaria e non rinnovando i contratti per lo sfruttamento dei boschi.

S o l l i n g e r chiede si proteggano i maomettani convertiti al cattolicismo.

La discussione generale è quindi chiusa. Prossima seduta domani.

Delegazione ungherese

VIENNA 3 (N). La delegazione ungherese tenne oggi seduta plenaria. Presiedeva il conte Giulio Szapary. Si stabilì quindi il programma dei lavori.

Domani mattina si radunerà la commissione per gli affari esteri per discutere il bilancio del ministero degli esteri; sabato mattina la commissione alla marina per la discussione del bilancio della marina; lunedì mattina inizierà i suoi lavori la commissione militare.

La riconvocazione del Consiglio dell'Impero

VIENNA 3 (N). Si dà per sicuro che il Consiglio dell'impero sarà riconvocato pel 23 corr. perchè si dovrà votare il contingente di leva per quest'anno, incominciando in certe provincie la coscrizione già il 21 marzo.

LA CESSAZIONE DELL'OSTRUZIONISMO alla Camera ungherese

La frazione Szderkeny abbandonata dai popolari

BUDAPEST 3 (N). Parechi giornali registrano nelle più svariate versioni la notizia che il partito popolare cattolico si è risolto di non appoggiare più il gruppo Szderkeny nell'ostruzionismo; l'ostruzione verrebbe così a cessare fra brevissimo tempo. Una versione dice che subito dopo il recente discorso di Tisza alla Camera dei deputati il partito popolare tenne una conferenza in cui fu presa una deliberazione formale in questo senso. D'altra parte si racconta che un eminente politico, amico del Governo, avrebbe assicurato i membri dirigenti del partito popolare che le imminenti dichiarazioni del ministro della guerra sulle riforme militari alla Delegazione soddisferanno tutte le speranze che si nutrono in tale riguardo.

CAMERA ITALIANA

Gli addetti del lavoro all'estero

ROMA 3 (N). Rispondendo ad una interrogazione di Cabrini, Fusinato, sottosegretario agli esteri, dichiara che la proposta di istituire gli addetti al lavoro presso le ambasciate e i consolati italiani nei centri europei dove più dense affluiscono le correnti dell'emigrazione sarà portata alla Camera sotto la forma di un nuovo capitolo nel bilancio di emigrazione.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici, rispondendo a De Cesare, dichiara che la gara per l'acquedotto pugliese andò deserta, essendosi presentati due soli concorrenti, ma con offerte condizionate; bisogna quindi modificare la legge in alcune parti; tra breve presenterà necessari provvedimenti affinchè possa compiersi l'acquedotto, che sarà la più grande opera moderna.

Si continua quindi la discussione degli organici del ministero dei lavori pubblici.

Il processo al senatore d'Antona

ROMA 3 (N). Oggi la posta del Senato dava presenti a Roma 85 senatori; altri ne arriveranno domattina. Si calcola che domani saranno presenti oltre 100 senatori. Il senatore Antona è giunto a Roma stamane e si è trattenuto al palazzo Madama qualche tempo. Trentanove senatori hanno scusata la loro assenza, alcuni per ragioni di salute, altri per questione di delicatezza, come il senatore Pessina, che già espose, consultato, il suo parere sul processo.

Tra borghesi e militari a Budapest

Lo stratagemma di un tenente

BUDAPEST 3 (N). La scorsa notte in un caffè un sergente di cavalleria degli honved venne a diverbio con alcuni borghesi, e si alterò al punto di minacciare a sciabolate chiunque avesse osato fargli opposizione. Per caso nell'istante più critico entrò nel caffè un primotenente degli honved, il quale ordinò al sergente di uscire; poi fece eseguire dalla piccola orchestra che si produceva nel caffè l'inno di Kossuth, e s'inginocchiò e stette in quella posizione finchè l'orchestra non ebbe finito di suonare l'inno. I borghesi presenti fecero all'ufficiale delle [illegible]

Disordini militari in Ungheria

PRESBURGO 3 (N). Fra i soldati dello squadrone del 5.o reggimento degli ussari qui acquartierato è scoppiata ieri una grande rivolta. Dieci uomini del terzo anno s'erano ubriacati con acquavite in un'osteria situata presso la caserma. Allorchè il sergente Orsich li esortò a ritornare in quartiere gli nascosero la spada, lo atterrarono e lo conciarono in malo modo. La stessa sorte toccò al sergente Ben-Roc. Siccome i compagni degli ammutinati si rifiutavano di arrestarli, si fece uscire un forte picchetto di cacciatori comandato da un tenente che costrinse gli ussari all'obbedienza facendo uso delle armi. Due ussari rimasero feriti.

L'arciduca Francesco Ferdinando e lo «Schulverein» cattolico

Una smentita ufficiale

VIENNA 3 (N). Il «Correspondenz Bureau» reca: Parecchi giornali dell'interno e dell'estero diedero di recente notizia di un colloquio che vi sarebbe stato tra l'arciduca Francesco Ferdinando e il presidente dello «Schulverein» cattolico. L'arciduca nè parlò col presidente di quella società nè, in particolare, pronunziò le parole citate dai giornali. La notizia è pertanto interamente fantastica.

NEL DAMARALAND

La resa dei Bondelzvartz

BERLINO 3 (B). Il «Wolff Bureau» reca: Un telegramma del governatore Leutwein, inviato oltre Ookieo, conferma che i bondelrvartz si sottomisero il 27 gennaio, consegnando le armi e i colpevoli; abbandonarono poscia Kronland.

Successi tedeschi

BERLINO 3 (N). Da Swakopmund si comunica ufficialmente che Windhoeck ed Okahandia furono liberate senza perdite dalla compagnia Ranger munita di tre cannoni il 27 gennaio. Il 28 gennaio fu dato l'assalto dopo un combattimento di sei ore all'accampamento principale del nemico sui «Kaisers Wilhelm Berge» presso Okahandia.

Il nemico si è ritirato su tutta la linea traendo seco tutto il bestiame catturato sui monti Otzisangasia. Il nemico devastò tutte le fattorie e stazioni nel distretto di Windhoeck ed Okahandia e parzialmente anche quelle di Karibib, così pure la caserma e la batteria di montagna del forte Johama Albrechtshöhe.

Le perdite subite finora sono: assassinati e mutilati 74 coloni, donne e fanciulli; caduti 26; inoltre si avrebbe ancora una cinquantina di morti. Gotalid è assediata dal 16 gennaio. Domani si incomincerà la marcia per Omarura.

Buone nuove

BERLINO 3 (N). Parecchie famiglie della Vestfalia che hanno parenti nel Damaraland ricevettero notizie consolanti. Il negoziante Schmärenbeck domiciliato a Windhoeck ha mandato ai suoi un dispaccio impostato per mezzo di un nesso a Karibib.

Altri due dispacci mandati da Windhoeck recano notizie tranquillanti.

Invio di rinforzi

AMBURGO 3 (N). Le truppe destinate a ricambiare le truppe che si trovano nell'Africa sud-orientale sono giunte qui a bordo del piroscafo «Ernst Wörmann».

IL MOMENTO CRITICO nel conflitto russo-giapponese

La situazione giudicata in Giappone. - Conferenze

TOKIO 3 (Reuter). Gli avvenimenti d'oggi fanno ritenere che la situazione sia giunta al momento critico. Il marchese Ito fu chiamato la scorsa notte dal Mikado. Più tardi fu tenuto un consiglio cui parteciparono cinque statisti anziani, il presidente dei ministri, il ministro della guerra, quello della marina e tre ammiragli. Durante la conferenza, che durò sette ore, il presidente dei ministri ed il ministro degli esteri ebbero lunghe udienze col Mikado. A questa conferenza si attribuisce grande importanza. Il risultato della stessa non è conosciuto. Alti funzionari non nascondono menomamente il loro malcontento per il ritardo della Russia nell'inviare la risposta alla nota del Giappone.

Campane scorde. Ottimismo e pessimismo.

PARIGI 3 (N). Il «Figaro» occupandosi della situazione nell'Estremo Oriente, dice che per quanto il contegno del Giappo di fronte alle concessioni russe, possa destare serie apprensioni, tuttavia si può guardare con fiducia all'avvenire. La crisi è realmente risolta. Le tendenze pacifiche manifestate dallo czar hanno reso impossibile al Giappone di respingere la mano portagli così generosamente. Invece un dispaccio da Pietroburgo del «New-York Herald» dice che la situazione non fu mai così seria come ora. I giornali russi recano che si mandano in tutta fretta dei rinforzi di truppa a Wladiwostok e Port-Arthur e che i movimenti militari avanzano in direzione del fiume Jalu, la linea principale di difesa della Manciuria contro un'invasione dalla Corea.

PARIGI 3 (N). I preparativi di guerra fatti apertamente dalla Russia e dal Giappone formano un singolare contrasto con il tenore pacifico della nota russa e con le concessioni che essa contiene, è vero però che la Russia non si lasciò indurre a promettere lo sgombero della Manciuria. Benchè si debba riconoscere tuttora che la situazione è seria pure non si deve lasciar cadere la speranza nella pace. Si deve anzi ritenere che gli stragrandi preparativi guerreschi della Russia avranno un effetto salutare sul fanatismo bellicoso in Giappone che si è imbaldanzito per la continua arrendevolezza della Russia. La nomina di Kuropatkine a comandante supremo dell'esercito d'operazione nell'Estremo Oriente è molto commentata. Kuropatkine è sottoposto agli ordini di Alexeieff. Nel consiglio dei ministri egli propugnò le più ampie concessioni ed il mantenimento della pace.

«Si vis pacem, para bellum.»

PIETROBURGO 3 (N). La «Petersburgskia Wjedomosti» ricevette dei dispacci da Wladiwostok che smentiscono le voci che la Russia abbia ceduto su tutta la linea. Il giornale osserva che contemporaneamente alla preparazione della nota diplomatica si continua la mobilizzazione dell'esercito. Ciò è prova non dubbia che la Russia, pur desiderando la pace vuol mantenersi intatti i diritti conquistatisi nell'Estremo Oriente.

Anche in questi giorni continuano ad arrivare a Wladiwostok truppe di rinforzo.

La linea Seul-Fusan occupata da truppe giapponesi

VLADIVOSTOK 3 (B). Il «Vostocni Viestnik» scrive: La linea ferroviaria Seul-Fusan fu occupata da soldati giapponesi, che l'invigilano. A Seul fu sbarcato un cannone per la difesa della missione giapponese e si sono incominciati i lavori per l'aquartieramento della cavalleria.

Lo scioglimento del Parlamento giapponese.

BERLINO 3 (N). Il giornale «Ostasien» pubblicato qui da un giapponese, reca che lo scioglimento del Parlamento giapponese è avvenuto l'11 dicembre 1903. Il Parlamento era stato aperto appena il giorno innanzi e lo scioglimento seguì in causa della deliberazione unanime di presentare un memoriale al mikado in cui si esprimeva sfiducia nel ministero tanto nei riguardi della politica interna che della estera. Il 14 dicembre gli editori di tutti i giornali quotidiani che si stampano a Tokio nonchè di circa una sessantina di giornali della provincia tennero una grande adunanza nella quale si votò una risoluzione in cui è detto che il presente ministero si è dimostrato di corte vedute nella politica interna e privo di energia nella politica estera. Le nuove elezioni sono indette per il 1. marzo.

Le navi giapponesi

SINGAPORE 3 (N). I due incrociatori giapponesi partiti da Genova e qui giunti ieri, ripartiranno probabilmente domani. Non subirono alcun danno in una tempesta che li colse presso Colombo.

La tassa giapponese di guerra

LONDRA 3 (B). Lo «Standard» reca da Tokio: Il gabinetto approvò di prorogare la disegnata introduzione di una tassa di guerra sino alla prossima sessione straordinaria della Camera dei deputati, che sarà aperta in aprile.

Cortesie serbo-montenegrine

CETTIGNE 3 (N). Iersera ebbe luogo al palazzo del principe un banchetto di gala, in onore del colonnello Dragaschevich, inviato straordinario di re Pietro, durante il quale furono scambiati dei brindisi, improntati alla massima cordialità. Il principe conferì al colonnello la croce di grande ufficiale dell'ordine di Danilo colla stella.

BOMBE E BANDE

I soliti rapporti turchi sui comitati macedoni

COSTANTINOPOLI 3 (N). Un comunicato della Porta alle ambasciate a.-u. e russa dice che i comitati macedoni preparano bombe di materie esplosive senza detonazione, e che le bombe preparate in Serbia a Vibranie ed esperimentate recentemente nel distretto di Tecera hanno un effetto sette volte maggiore di quello ottenuto finora; inoltre che il capo Jovan di Karasu, nel vilajet di Salonicco, fu nominato comandante di una banda di 50 uomini. Una banda sotto il comando di Tonceff, che passò il confine presso Clissura, si sarebbe unita alle bande che si trovano nei pressi del lago di Ardschan a 45 chilometri a nord di Salonicco, e farebbero insieme delle scorrerie nel territorio di Salonicco.

Spedizioni garibaldine in Macedonia smentite

ROMA 3 (N). Oggi si era diffusa la notizia della partenza di un corpo di reduci garibaldini per la Macedonia, comandati dal colonnello Mereu, e che più tardi dovrebbe partire un più grosso nucleo con Ricciotti Garibaldi. In tutte queste voci di spedizioni garibaldine non vi è nulla di vero. Ricciotti intervistato l'ha confermato, aggiungendo che se la cosa fosse richiesta dalla difesa del popolo che soffre, allora i garibaldini interverrebbero per mantenere alte le tradizioni della camicia rossa, e che egli stesso non esiterebbe a mettersi alla testa dei volontari.

DA BELGRADO

Un rimpasto del gabinetto

BELGRADO 3 (N). Il club radicale decise di fare di tutto per rendere possibile al Governo di restare in carica. La soluzione della crisi avverrebbe appena tra giorni.

BELGRADO 3 (N). Nelle dichiarazioni fatte ieri al club radicale, il ministro Gruich disse di non poter più lavorare con la presente maggioranza della Scupcina, perchè nel club manca la necessaria disciplina. I deputati del club non rispettano le decisioni prese dal club stesso e si fanno varie proposte alla Scupcina senza prima essersi consultati col Governo. La discussione che ebbe luogo ieri in seno al club rimase senza risultato.

I giornali dicono che l'unica soluzione durevole della crisi è un razionale ripristinamento del pareggio nel bilancio.

BELGRADO 3 (N). E' probabile un rimpasto del Gabinetto Gruich: vi entrerebbe un radicale del gruppo Pasich.

Il convento dei Deciani

BELGRADO 3 (N). Alla Scupcina il ministro degli esteri Nikolich dichiarò che v'era effettivamente l'intenzione di cedere il monastero di Deciani alla Russia, ma si desistette da tale idea perchè la stampa aveva risvegliato fra il popolo una corrente oltremodo contraria a questa decisione. I monaci russi che attualmente si troverebbero nel convento lascierebbero il monastero solo a condizione che si assegni loro un altro ricco monastero in Turchia od in Serbia.

Il furore dei panellenici

Il licenziamento d'un professore

ROMA 3 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Canea che con odierno decreto il principe Giorgio dispensa dalla carica d'insegnante di lingua italiana nel ginnasio-liceo cretese il prof. Ancarani. La motivazione si basa sull'esorbitanza dai limiti dell'ufficio assegnatogli. Il giornale ricorda che contro l'Ancarani si sollevarono i panellenici per aver egli scelto come libro scolastico la Storia della Grecia moderna narrata al popolo edita dal Sonzogno. Questa storia riporta il giudizio che i moderni greci hanno nelle vene sangue slavo e sono talvolta vanitosi e bugiardi. Il furore dei panellenici ha l'aspetto di una paranoia incurabile.

PARLAMENTO TEDESCO

L'indennità per l'arresto preventivo

BERLINO 3 (B). Dopo alcune discussioni fu accolto in seconda lettura il disegno di legge per il prolungamento di un anno della legge per l'effettivo militare in tempo di pace. Votarono contro i socialisti, i «Freisinnige» e i polacchi. La Camera passò quindi alla discussione del disegno di legge sull'indennità per il carcere preventivo.

M o m s e n e G r ö h e r si dicono lieti di questo disegno di legge.

H e i n e (socialista) dice che esso non rappresenta un progresso. Critica la decisione di introdurre un'assoluzione di prima e una di seconda classe. Lo Stato deve concedere un risarcimento per tutti gli arrestati innocenti.

N i e h e r d i n g, segretario di Stato, nega che il Governo, nell'ideare il disegno di legge, lo abbia ispirato a considerazioni fiscali.

H a g e m a n n (nazionale - liberale), chiede che si fissino tutti i casi in cui non si debba accordare l'indennità e chiede pure si dia facoltà alle persone assolte di ricorrere contro la decisione che stabiliva l'indennità.

Parlano altri deputati ancora, fra cui C h r z a n o v s k y, il quale dichiara che i polacchi acolgono con molto scetticismo il disegno di legge.

La discussione sarà continuata domani.

I marianisti nelle scuole superiori tedesche

BERLINO 3 (N). A quanto recano i giornali cattolici sarebbe imminente una disposizione del ministero prussiano dell'istruzione con cui si permette agli allievi cattolici delle congregazioni mariane la frequentazione delle scuole superiori. Solo in singoli casi l'ammissione è condizionata all'approvazione delle autorità scolastiche. La congregazione mariana è un ordine religioso che è legato ai gesuiti inquantochè ha comune con questi il generale. Questa congregazione era stata proibita in Germania al tempo del «Kulturkampf». La notizia che si toglierà il divieto ha prodotto vivo malcontento nella stampa protestante.

Il processo Bettòlo-Ferri-„Avanti."

Vivaci incidenti

ROMA 3 (N). Il presidente raccomanda la massima brevità perchè sia possibile di arrivare alla sentenza nell'udienza del 10 corr. Ha la parola l'avv. Callegari della parte civile. Elogia il tribunale per la sua equanimità e dice che se fu avversario politico di Bettòlo ora qui vuol dimostrare quanta stima Bettòlo goda a Genova anche fra i suoi avversari. Rifà la storia delle querele. Ferri nulla aveva potuto provare nelle sue accuse. «Pregate Dio - dice - per la piazza delle Erbe, per le vostre scarpe e per la causa dei vostri raccoglitori di pettegolezzi senza dei quali non avreste potuto imbastire le trame delle vostre diffamazioni; pregate per loro».

B r a s i l i a n i: E' un'orazione funebre.

P r e s i d e n t e: Con le litanie dei santi.

C a l l e g a r i: No, è una maledizione di galantuomo.

L'oratore sostiene la malafede di Ferri: Per un mese strombazzaste gli articoli che volevate pubblicare.

L o l l i n i interrompe.

C a l l e g a r i: Sono sempre stato esempio di cortesia; usatemi lo stesso trattamento.

L o l l i n i: Ma che cortesia!

C a l l e g a r i Non interrompetemi se no dico villanie.

F e r r i: Non ci spaventa la minaccia.

Il P r e s i d e n t e a questo punto interviene.

Dopo un vivace scambio di parole tra Ferri e Callegari la seduta è rinviata a domani.

NOTIZIE VATICANE

Un „motu proprio" del papa

ROMA 3 (N). L'«Osservatore romano» pubblica l'annunziato «motu proprio» del papa nel testo latino. Con questo documento [illegible] riti limitando le atribuzioni di ambedue le congregazioni. Il cardinale Tripepi fu nominato proprefetto della congregazione dei riti.

La «Tribuna» dice che queste riforme procureranno al Vaticano forti economie. A questo decreto ne seguiranno altri che riformeranno e semplificheranno il vecchio e costoso ingranaggio della Curia vaticana.

Con questo «motu proprio» la congregazione dei riti, già molto importante, perchè da essa dipendevano le sacre rote o tribunali ecclesiastici e i sacri tribunali, ha allargata la propria sfera d'azione per le molteplicità delle questioni affidate alla sua competenza.

Per la democrazia cristiana

ROMA 3 (N). E' giunto a Roma il prof. Toniolo dell'Università di Pisa, il quale per invito del papa seguiterà l'opera incominciata con le conferenze per la riorganizzazione della democrazia cristiana. Una delle prime visite del prof. Toniolo fu quella a don Murri con cui egli è in perfetto accordo.

Un'altra conferenza radiotelegrafica

L'Italia si asterrebbe

ROMA 3 (N). La «Tribuna» dice che non è ancora certa la partecipazione dell'Italia alla conferenza radiotelegrafica convocata dalla Germania.

Importanti scoperte archeologiche A ROMA

ROMA 3 (N). L'architetto Boni ha incominciato l'esplorazione delle fosse augurali lungo la via Cesarea, limitante il lato orientale del Foro romano. Finora tornarono alla luce tre preziosi frammenti dei fasti consolari e trionfali, uno dei quali ricorda le gesta di Tarquinio Prisco e un altro le magistrature di Manlio Torquato e di altri personaggi del terzo secolo avanti Cristo.

L'„affaire" de la Luz

PARIGI 3 (B). Nei circoli parlamentari si dice che Vallé, ministro della giustizia, presentò nel consiglio dei ministri di ieri i certificati di due medici, i quali dichiarano che la cilena Maria de la Luz morì d'infiammazione polmonare. Il ministro informò inoltre che la famiglia dell'estinta non volle aderire all'esumazione della salma. Il consiglio dei ministri desistette quindi dall'idea di far sezionare il cadavere.

Il deputato Breton, nella sua interpellanza per questa faccenda, chiede perchè la Procura della Repubblica non abbia avviato indagini sulla morte di Maria de la Luz, avvenuta in circostanze sospette nel convento delle suore dell'assunzione.

Il «Matin» che portò la faccenda a cognizione del pubblico, critica aspramente il contegno di Bulot, procuratore della repubblica, chiedendo i motivi per cui non avrò un'inchiesta sulla sparizione della enorme rendita che Maria de la Luz incassò per molti anni sul capitale di 50 milioni di franchi.

Per la visita di Loubet. ROMA 3 (N). In occasione della venuta di Loubet a Roma, il re intende di offrirgli una gran partita di caccia a Castel Porziano. Si costruirà perciò uno spazioso e ricco Chalet di legno americano, perchè il seguito possa essere comodamente alloggiato. Nello chalet vi sarà una gran sala per servire la colazione nel giorno della caccia. Il re d'accordo con l'ing. Bosisio ha scelto il posto dove sorgerà lo chalet. I lavori si inizieranno subito.

Il duca degli Abruzzi all'Esposizione di S. Louis. ROMA 3 (N). Si assicura che il duca degli Abruzzi assisterà all'inaugurazione dell'Esposizione mondiale di Saint Louis, come rappresentante del re.

Guglielmo II nel mezzogiorno. KIEL 3 (N). Il viaggio dell'imperatore Guglielmo nel mezzogiorno durerà una quarantina di giorni. Il yacht imperiale toccherà i porti di Plymouth, Gibilterra e Palermo. Il giorno della partenza non è stato ancora stabilito.

Per il patriarcato di Venezia. ROMA 3 (N). L'«Italie» conferma che mons. Scalabrini ha dichiarato di non voler essere nominato patriarca di Venezia, e che ha scritto al papa declinando assolutamente tale onore.

L'arcivescovo Kohn resterebbe a Olmütz. ROMA 3 (N). L'arcivescovo dott. Kohn sarà ricevuto domani o posdomani in udienza di commiato dal papa. La procedura avviata contro di lui è terminata. Da questa non risultò nulla che potesse giustificare il richiamo dell'arcivescovo ed ancora meno la sua destituzione. Il papa si riserva una decisione. Kohn continuerà ad amministrare la sua arcidiocesi. Si dice che gli si darebbe un coadiutore.

Il congresso generale della Banca austro-ungarica

VIENNA 3 (N). Oggi fu tenuto il congresso generale della Banca austro-ungarica. La relazione degli affari rileva che la carta monetata oscillò nel 1903 tra 1448.9 e 1773.4 milioni di corone. Alla fine dell'anno l'aumento del denaro in corso ascendeva a 164.1 milioni di corone. Gli affari in divise raggiunsero il massimo movimento nell'anno scorso e diedero il migliore risultato dall'esistenza dell'istituto. L'esistenza in divise e i crediti in oro importava alla fine dell'anno 240.3 milioni di corone. Il giro di divise e valute ascese all'importo di 3265.6 milioni di corone e a 53.5 milioni gli assegni di dazi in oro. L'esistenza del portafoglio di sconto ascendeva alla fine del 1903 a 55.1 milioni di corone più che nell'anno precedente. L'esistenza dei crediti ipotecari fu di 1.5 milioni al di sotto dell'importo massimo fissato dalla legge. Il movimento in conto-giro [illegible] 21 miliardi (4.6 miliardi più che nell'anno scorso). L'utile netto per il 1903 è di corone 2.018.000 maggiore di quello dell'anno scorso. Di esso cor. 625.402.80 vanno alle amministrazioni dei due Stati; cor. 142.137 passano al fondo di riserva; cor. 28.427 al fondo pensioni. Agli azionisti si compartirà un dividendo di cor. 60.2, di cui cor. 32.2 concernono la gestione del secondo semestre.

La relazione fu approvata e fu compartito l'assolutorio ad unanimità.

La «Strega» di Sardou a Milano.

MILANO 3 (N). Stasera al «Manzoni» seguì la prova generale della «Strega» di Sardou, dinanzi a trecento invitati, fra cui molte notabilità artistiche e i critici. La messa in scena del pittore Rovescalli è magnifica; i costumi disegnati da Caramba, splendidi; la Reiter, protagonista, è irresistibile, affascinante; ebbe grande successo personale. Il dramma viene giudicato abilissimo nella struttura quanto melodrammatico ed enfatico. Domani seguirà la prima recita; il teatro è tutto venduto.

Per un operaio condannato alla ghigliottina.

PARIGI 3 (N). La «Petite Repubblique» pubblica un articolo di Richard, in cui chiede la grazia per l'operaio Spano, condannato a morte. Dice che vi sarebbe una seria agitazione a favore di questo italiano serio, attivo, laborioso, onesto, che divenne omicida in un'ora in seguito alle pressioni del capo mastro Marce. Dice che gli operai dovrebbero fare una petizione a Loubet, sottoscritta da tutti gli operai. Non v'è dubbio che il buon cuore di Loubet concederebbe la grazia.

La frana di Canale.

Una smentita. - La giusta versione.

GORIZIA 3 (B). Questa direzione della ferrovia dichiara infondate le notizie dei giornali viennesi, secondo cui dodici operai sarebbero rimasti morti, in seguito ad una frana che vi sarebbe stata vicino a Canale, durante i lavori ferroviari della Wochein.

GORIZIA 3 (N). Ho voluto appurare le esagerate notizie che correvano sulla disgrazia di Canale e che furono raccolte, così esagerate, da molti giornali.

Il fatto, ridotto alle sue vere proporzioni, avvenne così: Presso Auzza si lavora ora una durissima roccia di conglomerato. Vennero a quella assicurate delle funi per rendere più sicuro il lavoro. Fatalmente un operaio, certo Andrea Raduja, d'anni 20, di Rauna, non curando le serie ammonizioni del caposquadra, sdegnò quella precauzione, e mentre stava intento col suo rampone a sgretolare il macigno, cadde, traendosi addosso un grosso blocco di pietra. Il poveretto, precipitato da un'altezza di 25 metri, restò morto sul colpo, per frattura del cranio.

Gli avvelenati di Darmstadt. Un'altro morto.

DARMSTADT 3 (N). E' morta oggi la signorina Emilia Schleuning, altra vittima dei fagiuoli guasti della cucina Alice. Dei 17 avvelenati tre versano ancora in pericolo di vita.

Acquavite velenosa. - Ammalati e morti.

LUGOS 3 (U B). Il vice conte era stato informato che in tre località del comitato di Krasso-Szöreny oltre cento persone erano ammalate con sintomi di avvelenamento. Parecchie già morirono. Fu avviata un'inchiesta e si assodò che gli avvelenamenti erano stati causati dall'acquavite. I distillatori di quei luoghi, per dare all'acquavite maggior forza, avevano fatto rivestire di piombo l'interno delle caldaie: l'acquavite s'impregnò di sali di piombo e tutti coloro che ne bevettero ammalarono.

Le furie del mare.

Tratti di costa distrutti dalle onde.

BREST 3 (B). La punta di Penmarch fu distrutta ieri da un'ondata. Il danno è rilevante. Parecchi vapori affondarono. Stamane la marea sommerse le rive e la piazza di Morlaix.

Fabbrica di birra distrutta dal fuoco. Il figlio del proprietario incendiario e suicida.

REIMS 3 (N). A Vitry-le-François un incendio distrusse una grande fabbrica di birra. Fra le macerie i pompieri trovarono il cadavere del figlio del proprietario, il quale si era suicidato - e non se ne conosce il motivo - dopo aver appiccato il fuoco alla casa in tre punti.

Duello a colpi di rasoio.

MADRID 3 (N). Telegrafano da Granata che nel vicino paese di Benamaurel due giovinetti dodicenni si sono battuti ieri in duello a colpi di rasoio, per rivalità amorose, e che uno di questi duellanti, spaventosamente precoci, fu freddato dall'avversario, d'un colpo che gli spaccò il cuore!

Le condizioni del servizio di p. s. a Trieste.

Abbiamo detto ieri, incominciando a esaminare nel dettaglio le condizioni del servizio di pubblica sicurezza a Trieste, come già il numero delle guardie e degli agenti, a prescindere anche dal loro impiego, non corrisponda affatto all'importanza della città, e porti per conseguenza un continuo sfruttamento del personale. L'esaurimento per il soverchio servizio prestato e il malcontento per gli inadeguati compensi ricadono poi naturalmente sul servizio e talvolta sulle spalle dei cittadini. E a queste due cause d'insufficenza si aggiunge la scarsezza della preparazione e dell'istruzione. Prima di proseguire nell'esame delle altre parti del servizio, abbiamo voluto l'altra sera e ieri notte far da polizia alla polizia, per vedere come aveva distribuito i servizi e trarre dalla viva pratica alcune conferme di quanto ieri avevamo esposto.

L'altra sera dunque - lo accertarono i nostri «reporters» - al Politeama Rossetti erano in servizio 26 guardie ed un ispettore; al Teatro Verdi 16 guardie ed un ispettore, al Teatro Fenice 6 guardie e altrettante al Filodrammatico. Constatammo pure che ai concerti che si tenevano al «Nazionale», «Alle Gatte», al «Gambrinus» e all'«Europa», erano di servizio in complesso 8 guardie. La serata di ieri tenne dunque occupati nei teatri e nei concerti 72 guardie.

Ma il lettore, se ricorda quanto esponemmo ieri, si chiederà: Come mai 72 guardie in servizio solo nei luoghi di pubblico divertimento, se per tutto il raggio della Direzione di polizia sono a disposizione del servizio esterno 35 guardie, vale a dire, in media, la quarta parte del numero complessivo del corpo delle guardie di p. s. a Trieste, detratti gli ammalati, quelli che sono in permesso, gli addetti al servizio telefonico e al servizio interno dei vari ispettorati e così via? Donde vengono tolte queste 72 guardie per i teatri e i concerti? La risposta è nell'appunto massimo che, in questo campo, abbiamo fatto ieri: Dal turno delle guardie cui spetterebbe la giornata di riposo.

Or bene: si può imaginare servizio meno straordinario di questo dei teatri e concerti? In una città come Trieste, per buona parte dell'anno i teatri e i luoghi di concerti sono aperti ogni sera. Nè si può figurarsi maggiore necessità di opportuna sorveglianza che nei teatri: negli anditi, nelle gallerie, alle porte d'ingresso, alle uscite di necessità, sotto il palcoscenico, nelle soffitte e all'esterno nelle immediate vicinanze dei teatri la sorveglianza è indispensabile. Non si può imaginare prova migliore della insufficiente organizzazione della locale polizia di questa: per servizi che vanno prestati ogni sera per intere stagioni si deve ricorrere ai turni di riposo, cioè a provvedimenti straordinari che dovrebbero restar riservati a casi impreveduti. E come si può pretendere che questo servizio di sorveglianza dei teatri, in cui fa d'uopo di tanta attenzione e di tanta calma, corrisponda al suo scopo, se vi si adibiscono persone a cui vien tolto per settimane e settimane il riposo?

Un'altra conseguenza ne deriva: che in tali sere in cui sieno aperti tutti i teatri e molti altri luoghi di pubblico svago, non solo si sottraggono al riposo a decine a decine le guardie fuor di servizio, ma si lasciano sguerniti posti di piantone riconosciuti indispensabili. A cagion d'esempio, l'altra notte percorremmo indarno alcune vie della città alla ricerca di qualche guardia e i posti di piantone in piazza Grande e in via Cavana e altri posti ancora non furono coperti, a vantaggio e comodità sempre maggiore dei signori ladri, borsaioli, rissanti, turbatori della pubblica quiete notturna ecc. ecc.

E per continuare su questo terreno, un altro servizio che viene prestato da guardie del turno di riposo è l'accompagnamento degli sfrattati, dei vagabondi ed ammaliati fatti rimpatriare. Ogni settimana per più d'una volta si vedono partire, specialmente dalla stazione della Meridionale, gruppi numerosi di rimpatrianti, scortati da 10 e anche 15 guardie. L'esperienza dopo tanti anni di così felice e generosa applicazione del diritto di sfratto e bando avrebbe dovuto insegnare che tale mansione di accompagnamento si ripete con ricorrenza assidua ogni settimana e dunque non dovrebbe più costituire un caso impreveduto. Una organizzazione di polizia degna di tal nome avrebbe dovuto comprendere fra i servizi ordinari anche tali accompagnamenti e prenderne in considerazione permanente il personale necessario, e non essere costretta a sottrarre al riposo o all'ordinario servizio urbano, di settimana in settimana, e per più giorni, gruppi così numerosi di guardie.

L'insufficienza numerica delle guardie e degli agenti - premesso, naturalmente, che debbano servire ai veri scopi che giustificano l'esistenza della polizia e non a quelli che la fanno apparire, come disse l'on. Hortis al Parlamento, dovunque e sempre odiosa - tale insufficienza, diciamo, illustrata già ieri, riesce ancora più manifesta dalle condizioni in cui è tuttora lasciato il commissariato di S. Giacomo. Quel distretto di polizia conta circa 50.000 abitanti; la sua superficie si estende, nientemeno che dalla Lanterna sino a Zaule, dal mare sino alla strada che mena a Basovizza. Or bene: in tutto questo vasto distretto il servizio di p. s. viene prestato da 4 diconsi quattro, guardie, ed uno, dicesi, un agente, un secondo essendo d'ispezione al Commissariato! Queste quattro guardie non sono di piantone in verun luogo e quindi da uno dei punti estremi del distretto del Commissariato si deve ricorrere, in caso di bisogno, fino alla sede del Commissariato, ciò che da anni ed anni si è dimostrato dannosissimo alla pubblica sicurezza. Le 4 guardie pattugliano per la amplissima zona e si comprende facilmente quante ore, se non giornate, debbano trascorrere tra l'una e l'altra visita che arrivano a fare ai singoli punti del distretto. Nel frattempo, i ladri e i malviventi possono dormire, ossia agire tranquillamente! E pensare che il distretto di S. Giacomo è abitatissimo, risiedendovi tutti i maggiori impianti industriali della città, i quali da soli richiederebbero un ben maggiore servizio di pubblica sicurezza di quello che possano offrire quattro guardie ed un agente.

Nè S. Giacomo ha da invidiare alcunchè ad altre parti della città. Il Commissariato di Guardiella, la cui giurisdizione comprende anche Barcola e va sino a Cattinara e Longera, dispone di 4 guardie, onde i singoli punti del distretto sono ispezionati da una guardia a mala pena una volta in 24 ore. Tutto il resto è a disposizione di coloro che quando vedono una guardia, hanno motivo di fuggire! E per non andar tanto lontano dal centro della vita cittadina, ecco il Punto franco, dove il servizio di p. s. è fatto da quattro guardie - numero ormai famoso. Nessuna meraviglia se data l'ampiezza sempre maggiore dei magazzini, dei «hangars», dei moli e così via, queste quattro guardie non possano impedire che la cronaca dei furti e furterelli sia così abbondantemente nutrita dal Punto franco, con danno dei magazzini generali, dei magazzini di chiusura, dei privati.

Anche oggi lo spazio consentito a questo esame, reso necessario dai continui e sempre più frequenti attentati alla sicurezza e alla tranquillità della vita cittadina, fu occupato dal servizio delle guardie e degli agenti. Esaurito questo sarà il caso di esaminare altre insufficienze dell'organizzazione di polizia. Oggi rileviamo ancora in chiusa che anche giornali tedeschi dell' interno incominciano a preoccuparsi delle condizioni anormali in cui si trova il servizio di pubblica sicurezza a Trieste. La «Tagespost» di Graz, ad esempio, scrive, fra altro, questi elogi della polizia triestina: «Si ruba, si scassina, si devasta e nessuno se ne cura. Su dieci delitti si eruiscono nella migliore ipotesi gli autori di uno solo. Gli altri godono in sicura quiete i frutti dei loro furti e sorridono burlescamente alle spalle della zoppicante Giustizia.» E la corrispondenza si chiude con queste parole che riassumono il legittimo postulato della cittadinanza: «E' tutto un sistema che regola gli adoperamenti della polizia. Il sistema è invecchiato e solo un rifacimento radicale di tutta la gestione potrebbe arrecare i rimedi indispensabili.»

LA CAMERA DI COMMERCIO
e la pubblica sicurezza

Nella seduta della Deputazione di Borsa tenutasi ieri, venne preso atto di una domanda, firmata da parecchie ditte commerciali della città, le quali chiedono alla rappresentanza commerciale di imprendere i passi opportuni presso il Governo centrale per sollecitare provvedimenti atti a salvaguardare gli averi privati dei commercianti, costantemente insidiati da audaci scassinatori.

La Deputazione di Borsa trovò opportuno d'intervenire, deliberando di rivolgersi al Ministero degli interni per sollecitì provvedimenti, rendendo di ciò edotti la locale Luogotenenza e il ministero del commercio.

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Il luogotenente ha dato la sua approvazione a due altre deliberazioni prese dalla Delegazione in sede di Consiglio. La prima di queste deliberazioni, che per tal modo a sensi dello Statuto potranno essere ora mandate ad effetto, riflette le prossime elezioni municipali. Fu, cioè, placidato e messo a disposizione dell'Esecutivo (relatore il dott. Frühbauer, direttore dell'Ufficio anagrafico) il credito straordinario di cor. 15.000 per le spese inerenti agli atti ufficiali delle nuove elezioni del Consiglio.

L'altra deliberazione approvata riflette lavori indispensabili lungo la nuova linea ferroviaria. Relatore il segretario di Consiglio dott. Pitacco, furono accolte le proposte dei rappresentanti del Comune e del Magistrato civico alla perambulazione del tratto della seconda congiunzione ferroviaria dal chil. 37070 al chil. 52548, ed approvata la spesa di corone 17.860.23 perchè sia costruito dall'erario ferroviario il muro d'argine presso il ponte della via dell'Industria, in modo da dare alla via Carbonara la larghezza di 11 metri, e sia eretto un muraglione di sostegno del passeggio di S. Andrea lungo l'Arsenale del Lloyd in luogo di una scarpata, e ciò allo scopo di non restringere in quel punto il passeggio.

Nell'ultima seduta della Delegazione, oltre ai deliberati, che riferimmo martedì, la Delegazione prese in esame alcune domande per conferimento di cittadinanza. Ritenne però che non si verificano nel caso concreto gli estremi del § 121 dello Statuto civico, tanto perchè il conferimento della cittadinanza è piuttosto una prerogativa di diritto politico spettante al Consiglio che un oggetto di vera e propria amministrazione comunale, quant'anche perchè la nomina di cittadini non presenta la voluta urgenza. Essendo la Delegazione autorizzata a sostituire il Consiglio disciolto soltanto in oggetti di amministrazione comunale e se il caso non ammette dilazione, la Delegazione adottò di rimettere al nuovo Consiglio la trattazione delle domande.

Furono sanati in fine i sorpassi di cor. 94.12 per lavori di ristauro al giardino infantile di Guardiella, e di cor. 84.38 sulla spesa preventivata di cor. 350 per l'adattamento dei locali nella scuola di Città nuova in seguito all'apertura di paralleie.

L'Università a Trieste

Da un comprovinciale che nei giorni scorsi ebbe occasione di interrogare persona molto vicina alla amministrazione centrale del culto e della pubblica istruzione, ci si scrive che nei circoli ministeriali si dà per certo l'intendimento del Governo di istituire proprio a Trieste e in nessun altro luogo la Università italiana degli studi e non si vede mal volentieri che gli interessati mantengano viva ed alacre l'agitazione intesa a sollecitare il raggiungimento della mèta desiderata.

Non è la prima volta che in forma più o meno precisa e più o meno diretta i circoli governativi manifestano la «pronta» disposizione del Governo ad esaudire questo voto degli italiani. Quello che è mancato sinora, è stato un qualunque atto od anche una qualunque parola del Governo medesimo, che ufficialmente e vincolativamente confermasse queste vaghe promesse. Crediamo volentieri che al ministero viennese dell'istruzione possano prevalere le ragioni tecniche della cultura e dell'insegnamento e far propendere la bilancia per Trieste: il ministro dott. Hartel non ha fatto mistero di questa sua opinione ai deputati italiani. Sappiamo però insieme che la questione universitaria sarà risolta in via definitiva non dal ministero dell'istruzione, a cui tali decisioni veramente spettano, ma da quel ministero degli interni, che le ragioni della polizia fa entrare dovunque, meno là, dove si tratti di riformare... la polizia, che dovrebbe essere sua cura precipua. E in quanto agli intendimenti del ministero degli interni, siamo ancor sempre al famoso monosillabo körberiano, o se si preferisce, alle obiezioni, che, secondo una voce viennese, anche da noi raccolta giorni or sono, avrebbe opposto il conte Goess anche al solo trasporto delle cattedre parallele italiane da Innsbruck a Trieste!

IL SERVIZIO DI PUBBLICA NETTEZZA

Sciolta, come abbiamo detto giorni or sono, l'Amministrazione di pubblica nettezza, il servizio di pulizia della città è stato assunto col 1. febbraio dal Magistrato civico e fu affidato alla sezione seconda dell'Ufficio tecnico, diretta dall'ing. Boccasini.

La nettezza della città è abbinata con ciò alla manutenzione stradale, ciò che del resto è razionale perchè la pulizia delle strade è uno degli elementi di loro conservazione ed ha quindi stretta attinenza con gli incarichi di quella sezione tecnica del Magistrato.

All'ufficio stesso fu lasciata larga libertà di provvedere alle modificazioni che si ritenessero necessarie, sia per la praticità dei sistemi, sia per la parte economica, nella quale si cercherà di conseguire insieme tutte le migliorie e tutti i risparmi possibili.

Queste sono le linee generali entro le quali si inizia l'attività diretta del Magistrato nel campo della pubblica nettezza: di un programma propriamente detto non è ancora il caso di parlare, poichè si conta che esso quasi naturalmente venga formandosi dall'osservazione dei fatti e dalla ponderazione dei vari criteri suggeriti dalla pratica.

Ad ogni modo, il sistema del «Koprophor», eccellente nel suo principio di asportazione delle immondizie insieme al recipiente dove si depositano, verrà assoggettato ad alquanti ritocchi che ne permettano un'applicazione meno dispendiosa. Non è - ripetiamo - nei primi giorni di una nuova attività che possa aversi la netta visione di quanto deve esser fatto: nondimeno - sia con la divisione della città in vari distretti di pubblica nettezza, sia col miglior uso del personale addetto, che oggi si limita ad accompagnare i carri - si spera già di poter corrispondere sempre più alle esigenze della pulizia cittadina.

Quanto maggiore è il progresso, e tanto più queste esigenze crescono: negli ultimi tre anni si è fatto qualche notevole passo innanzi nel servizio della pubblica nettezza; nondimeno la cittadinanza non è ancora soddisfatta e con le sue lamentele sprona continuamente a fare di più; ciò che del resto succede quasi in ogni città. Dappertutto le ricerche e gli esperimenti di nuovi mezzi per provvedere alla nettezza pubblica sono attivissimi; da ogni parte vengono consigli e si annunziano prove di sistemi nuovi: il perfezionamento avviene gradualmente in ogni paese, e non soltanto a Trieste.

Del resto, anche nel problema di pubblica nettezza, altrettanto si deve tener conto degli sforzi da farsi dall'amministrazione per attuare diligentemente un sistema, quanto dell'impratichimento del pubblico a concorrere da parte sua alla regolare attività del sistema stesso. Per esempio, in parecchie case, si fa una colpa agli organi di pubblica nettezza di non asportare se non un botino, mentre ve ne sono due, ciascuno dei quali contiene immondizie in una certa quantità. Ora l'errore, in questo caso, è degli inquilini, i quali non riescono a mettersi in testa che bisogna riempire dapprima uno dei bottini e, appena quando esso sia colmo, ricorrere all'altro che è lì di riserva.

Parecchie cose fondamentali per l'utile funzionamento d'ogni sistema devono essere imparate anche dal pubblico: la sezione magistratuale cui da tre giorni è affidato il servizio di pubblica nettezza, conta da parte sua mettere tutta la propria competenza tecnica nel portarlo alla maggiore raggiungibile perfezione.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Lieti di un'espulsione dalla Lega Nazionale, e per risarcire la Lega d'un canone perduto:

Giustina Cotes cor. 0.40, Silvio e Delma Perna 0.40, Enea Pavanello 0.40, Mayer Fano 0.20, Rosa Fano 0.20, Emma Fano 0.20, Elena Fano 0.20, Ernesto Fano 0.20, Carlo Stibel 0.20, Natale Antich 0.50, Francesco Papi, Ontario Silla e Michele Taddeo 0.60. Inoltre da sei anonimi cor. 1.20.

In morte del sig. Giovanni Satti, dalla famiglia Bernardino cor. 10, e dalla famiglia di Antonio Krammer cor. 10.

Da un Padovan e da un professore di tresette, per due biglietti del veglione, cor. 4; da N. Quarantotto, per un biglietto del veglione cor. 2; dagli avventori della trattoria all'Angelo d'oro cor. 3.10; e per contrasti seguiti cor. 0.50.

Per la cassa centrale, pro gruppo di Sebenico, ci pervennero: Dal sig. Ugo Bedinello, per due copie dell'opuscolo «Avventuroso viaggio 1431», di Pietro Quirini, del professore Vincenzo Miagostovich, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 5 per fine d'anno dai signori Luigi e Pina Boncinelli e cor. 3.60 raccolte in una lieta brigata d'amici per un salto mal riuscito al caffè «Quarnero» a Lussinpiccolo.

La serata di «Trilussa». Domani sera alle 8 e un quarto, dunque, nella sala della Filarmonico-Drammatica avremo l'attesa, interessante lettura dei nuovi versi romaneschi di Carlo Salustri («Trilussa»); l'attesa è vivissima, e il successo caloroso ottenuto dal satirico poeta in addietro è sicura promessa di una serata divertentissima.

La Società Ginnastica a congresso. Per domani sera alle 8.30, la Società Ginnastica è convocata a Congresso generale straordinario, nella sede sociale.

Società adriatica di scienze naturali. Parlò iersera il prof. Michele Stenta sul tema: «Nella ghiacciaia polare». Il soggetto era tale da destare la curiosità dell'uditorio; si aggiunga che il conferenziere narrò, dipinse, fu arguto e profondo, e seppe talmente indorare la pillola degli indispensabili dati tecnici e scientifici che il pubblico neanche s'accorse d'averla sorbita, e si capirà facilmente come dopo circa un'ora e mezza di conferenza l'attenzione dei presenti fosse più desta che mai. L'ora tarda spinse però il conferenziere a rimettere alla prossima riunione la fine dello svolgimento del suo tema: e questa promessa mitigò all'uditorio, scelto e numeroso, il rammarico per l'interrotto godimento intellettuale.

Il prof. Stenta prese a parlare delle spedizioni che già dalla seconda metà del secolo XVI si cominciarono a fare verso le regioni artiche. Queste spedizioni potrebbero essere anche distinte con criteri di classificazione; toltene le prime che ebbero scopo commerciale - come quando si tentava di arrivare al Giappone pei mari artici - le più recenti, che si seguirono con frequenza dopo la spedizione di Nordenskjöld sulla «Vega», furono fatte quali a scopo prettamente scientifico, e quali a scopo, diremo così, sportivo: anche quest'ultime però furono sempre ricche di utilità per le scienze. E qui il conferenziere si esonera dal trattenersi diffusamente sul racconto di tutte le spedizioni fatte per raggiungere al polo o per studiare le regioni circumpolari. Esiste in proposito una ricca letteratura, ed egli invoglia a conoscerla specialmente i giovani, che ne trarranno impressioni sane e benefiche, ben diverse da quelle che può dare la frivola e corruttrice letteratura romanzesca. Il prof. Stenta enumera ed illustra quindi le sei grandi vie per le quali si è tentato finora di giungere al polo, e subito la sua attenzione è fermata sulla spedizione forse la più importante ed ardita, quella di Nansen. Parla poi di altre spedizioni tentate per altre vie: ed eccolo fermarsi su un altro ardimentoso, il duca degli Abruzzi, un giovane principe che sdegnando gli agi offertigli dalla sua condizione consacra le sue energie e le sue ricchezze a scopi altamente civili. Anche di questa spedizione, ricca pur essa di utilità scientifica, il prof. Stenta, come aveva fatto per quella di Nansen, parla con amore e ampiamente, esortando alla lettura della bella relazione pubblicata dal Hoepli; e non può ristarsi dal riferire le parole con cui il presidente della Società geografica americana lodava concisamente il giovane esploratore nell'atto di conferirgli la medaglia d'oro.

In chiusa di questa prima parte della conferenza il prof. Stenta disse delle spedizioni fatte verso l' arcipelago dello Spitzbergen, importanti per la misurazione del grado di meridiano. Indi rimise ad altra volta il suo dire. L'uditorio applaudì calorosamente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla famiglia S., nella ricorrenza di un luttuoso anniversario, cor. 50, a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio comunale.

— In occasione della Veglia mascherata della Società fondo pensioni fra regnicoli il cav. Giacomo Rimini elargì lire 25 alla Società stessa.

— Il signor Felice nob. de Kodolitsch ha elargito al Fondo sussidi dell'Arsenale del Lloyd cor. 20, in morte della signora Annie Smith, madre al capo ingegnere dell'Arsenale.

— Le baronesse Argentina e Caterina de Ralli elargirono alla Croce Bianca in occasione del veglione sociale, ciascuna corone 100.

— All' Ospitale israelitico pervennero: dalla signora Anna Mendl cor. 10, dalla signora Ulrica Schott-Mendl cor. 20.

— La Navigazione a vapore ragusea elargì alla Guardia medica cor. 50, quale sovvenzione per l'anno 1904.

Cenni sull'emigrazione. Mentre la emigrazione anche dalle nostre province non accenna a scemare e il Governo sembra finalmente disposto a disciplinare e a dirigere a traverso il nostro porto l'emigrazione di tutto lo Stato, come all'Ungheria è già riescito di fare con vantaggio di Fiume, non è privo d'interesse un opuscolo dell'avvocato Weisl di Vienna sull'emigrazione dall'Austria-Ungheria per gli Stati Uniti dell'America del Nord nell'anno 1902.

Come da tutti gli altri Stati d'Europa così anche dall'Austria-Ungheria l'emigrazione, per quanto negli ultimi tempi si tenda ad attrarla nell'America meridionale, gravita pur sempre verso l'America del nord. Dall'Austria-Ungheria, secondo le fonti ufficiali, emigrarono nel 1902 per l'America del nord 220.000 persone. Nel 1893 questa parte dell'emigrazione dava un contingente di 57.420 persone. In dieci anni quindi la cifra si è quadruplicata.

La partecipazione delle varie nazionalità all'emigrazione è distribuita nell'ordine che segue: polacchi, slovacchi, croati e sloveni, magiari, tedeschi, israeliti, ruteni, czechi, bulgari, rumeni, italiani (2170) e dalmati (1723). Come si vede, la distribuzione dalle fonti ufficiali non è fatta su base strettamente nazionale.

Sono interessanti le cifre della media di denaro portato con sè dagli emigranti al momento dello sbarco in America. I tedeschi avevano in media cor. 170 per persona, gli czechi 113 cor., i croati e sloveni 61, gli italiani e i dalmati da 50 a 61 corone.

In quanto alle condizioni della cultura degli emigranti, basterà accennare che gli czechi avevano solo il 2% di analfabeti, i tedeschi il 4%, i magiari il 10%, gli italiani il 13%, gli slovacchi il 22%, i croati il 35% e così via; - cifre queste che sono una prova dello stato di cultura dei gruppi di popolazione, da cui questi emigranti derivano.

Alla Filarmonico-Drammatica. La Filarmonico-Drammatica ci comunica il programma delle sue serate carnevalesche: venerdì 12 febbraio alle 9 ci sarà la festa di ballo; domenica 14 corr. dalle 4.30 alle 7.30 ballo dei bambini. Martedì 16 corr. dalle 4.30 alle 7.30 conserto con servizio di caffè.

Il ballo dei canottieri. Come abbiamo già annunziato, il ballo a favore della Sezione nautica della Società Ginnastica si darà martedì 9 corrente. La Palestra si aprirà alle 9 e mezzo e le danze principieranno alle 10.

I biglietti d'ingresso, valevoli per un socio oppure per due signore di sua famiglia, si potranno acquistare, al prezzo di cor. 2, la sera della festa in Palestra. Le signore dovranno essere munite del biglietto di riconoscimento per l'anno 1903-4 (color rosso).

Gli attinenti al Consorzio degli esercenti in commestibili ed affini diedero iersera al teatro Goldoni il loro ballo annuale, che riuscì splendidamente per concorso, per eleganza di «toilettes» e per brio. Un visibilio di belle fanciulle. [illegible] affollati. Convennero le rappresentanze delle società consorelle. Suonava applaudita l'orchestra Arbanassich. L'animazione regnò costante sino al mattino.

Al ballo dei macchinisti addetti alla Meridionale datosi questa notte nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti, convenne folla enorme. Le scale, le anticamere e la sala erano addobbate con piante ed emblemi ferroviari. Faceva gli onori di casa apposito comitato, che allestì tutto con molta cura. Riusciti alcuni scherzi danzanti di genere... ferroviario. Alla quadriglia parteciparono circa 150 coppie. Presenziarono la festa i principali alti impiegati della Meridionale, il direttore di Nessler, il capostazione sig. Mahorcich ecc. ecc.

* Poco prima che incominciasse la festa crollò una parte dell'intonaco del soffitto della sala maggiore. Fortuna volle che in quel momento nessuno si trovasse nella sala.

Balli sociali. L'associazione fra impiegati ferroviari terrà una festa di ballo la sera di mercoledì 10 corr. alle 8, nella sala degli impiegati dello Stato, via San Francesco d'Assisi 5.

* Il Club «Lealtà» darà un ballo sociale la sera dell'11 corr. (giovedì grasso) dalle 9.30 alle 4 ant. in sala Tersicore. Ci saranno «cotillon» e posta famigliare con decorazioni e fiori.

* L'«Orchestrale Triestina» darà una festa di ballo sabato sera 6 corr. nella sala Tersicore, a vantaggio del fondo invalidi, vedove e orfani.

Il nuovo molo della Sanità. Da ieri l'altro è incominciata la messa in opera dei blocchi artificiali che dovranno formare il fianco sinistro del costruendo molo della Sanità.

L'almanacco del Lloyd. E' uscito l'almanacco del Lloyd, che è arrivato alla sua XXII annata e costituisce un prontuario utile non solo agli addetti alla società, ma anche a quanti altri hanno rapporti con la vita marittima e commerciale della città.

La vendetta di un'abbandonata
Un uomo vitriolеggiato

La storia rassomiglia a tante altre: lui cominciò ad amoreggiare con lei, dicendosi risoluto a farla sua moglie; poi temporeggiò; poi volle prendersi un acconto sul matrimonio futuro; infine la indusse ad abitare in casa sua ad attendere il tempo propizio per gli sponsali. Avvennero rotture, riconciliazioni, banchetti di fidanzamento - lui ci teneva a suggellare ogni riconciliazione con un banchetto cui attribuiva il valore d'un festino da fidanzati - ma la consacrazione matrimoniale fu sempre rimandata. Così passarono nove anni! Una delle riconciliazioni fra i due perpetui fidanzati però ebbe conseguenze più serie: la donna divenne madre. Parve alla povera ingannata che questo fatto avrebbe risvegliata la coscienza del padre della sua creatura; ma doveva soffrire anche questa delusione. L'uomo giustificava tutti gli abbandoni con le voci che gli sarebbero giunte, ch'ella avesse altri amanti; ma le subite riconciliazioni dovrebbero provare che tali voci non avessero molto fondamento.

Ora in questi ultimi giorni la donna apprese che il suo ex più volte fidanzato, stava per sposarsi, - e questa volta sul serio - con un'altra; ed esasperata da questa notizia, perdette la testa, e decise di mettere al muro l'uomo che l'aveva tradita, di costringerlo a mantenere le promesse tante volte fattele e sempre dimenticate; o di vendicarsi.

L'incontro dei due avvenne iersera, alle 5, in via del Torrente. La donna, che è la sarta Carla L., di 39 anni, con un pretesto, riuscì a trarre colui che è stato la sua passione e il suo tormento, fuori della sua bottega (è il fabbro Giuseppe H., di 43 anni) e a farlo andare in via del Torrente N. 40 ove si mise ad attenderlo. L'incontro fu procelloso. Il H. invitandola a calmarsi, la fece entrare nell'atrio della casa N. 40, ove seguì un colloquio breve, concitato, terribile. Se qualcuno passò nell'atrio, presso i due, dovette intuire il dramma che si svolgeva fra quei due. I casigliani ad un tratto udirono grida disperate d'angoscia che riempivano l'atrio, e discesero. Nell'atrio oscillavano nell'aria brevi volute d'un fumo acre. Qualcuno, credendo che fosse scoppiato un incendio, corse a telefonare ai vigili. Altri compresero il vero e corsero a chiamare un dottore della Guardia medica: la L. probabilmente dopo aver ricevuto un'ultima ripulsa, aveva estratta una bottiglietta di acido solforico e l'aveva scagliata sul viso del H., e poi era fuggita. Il dottore della Guardia medica accorso d'urgenza constatò che il H. aveva la faccia in più parti gravemente ustionata e più specialmente gli occhi (cornee e palpebre) percui prestatagli qualche cura lo fece accompagnare all'ospedale dove fu accolto nel riparto oculistico.

Nel frattempo la L., entrata in una vettura, si era presentata spontaneamente all'ispettorato di via Tigor, ove narrò quanto aveva fatto. Perciò fu dichiarata in arresto. Prima però, avendo anch'essa riportato alcune ustioni al viso, fu da una guardia condotta all'«Igea», ove ottenne le cure opportune, e poi fu rinchiusa in via Tigor.

Il H., a quanto dissero i medici, correrebbe pericolo di perdere la vista.

Morte improvvisa. Ieri sera, alle 7, si invocò d'urgenza un dottore della Guardia medica, nella Salita al promontorio, 23, per la casalinga Antonia Visintini, d'anni 45, la quale si trovava in fin di vita. Però giunto il dottore non potè far altro che constatare la morte della Visintini.

Cronaca dei furti. Il carradore Michele Gregorich, non avendo presentemente alloggio migliore, pernotta in uno stallaggio a Barcola, nel quale portò un suo cassone contenente tutti i suoi effetti. Ieri mattina, quando si svegliò, il Gregorich notò con dolorosa sorpresa che il suo salvaroba era stato vuotato! Nel cassone il pover'uomo custodiva quattro giacche, del valore complessivo di 16 corone, due panciotti del valore complessivo di 3 corone, una blusa da lavoro del valore di 6 corone, un cappello nero del valore di 2 corone e 20 centesimi, un paio di calzoni del valore di 3 corone, una catena di metallo del valore di 60 cent., una roncola del valore di 30 cent., un paio di stivali del valore di 8 corone, un ombrello usato del valore di 80 cent. e due sacchi vuoti. Il ladro - o i ladri - penetrarono nello stallaggio passando per una finestra del primo piano che raggiunsero mediante una scala a piuoli, con la quale poi scesero nell'interno. Una volta raccolte le misere robe del Gregorich, uscirono dalla porta che era chiusa dall'interno. Il furto fu denunziato all'ispettore delle guardie Ladovatz di Barcola.

* L'operaio Francesco Starè, abitante in Gretta 13, l'altra sera, al caffè «Trieste» fu derubato del portamonete contenente 7 corone.

* La domestica Giovanna Silla, abitante in via Rossetti 15, denunciò all'ispettorato di Guardiella che ierlaltro nel pomeriggio, mentre ballava nell'osteria di Pavaletz, in via Cologna 13, un ignoto la aveva derubata della mantellina del valore di 11 corone.

* Come a suo tempo abbiamo narrato, venerdì sera fu trasportato all'ospedale il cochiere Pietro C., addetto alla distilleria Pollak, a Barcola, il quale, salendo una scala a piuoli, aveva posto un piede in fallo ed era caduto riportando frattura agli avambracci. Alla mattina seguente, un collega del C. trovò nascoste nella stalla della distilleria alcune bottiglie di liquori e si affrettò ad avvertirne i suoi principali. Questi riferirono la cosa alla Polizia e la Polizia interrogò il C., il quale ammise di essersi appropriato di una sola bottiglia, mentre i denuncianti insistono nel dire ch'egli ne rubò quattro e precisamente una di Cipro, due di moscato ed una di Marsala del complessivo valore di sei corone e 80 cent. Così, quando uscirà dall'ospitale, il C. molto probabilmente andrà in via Tigor.

Per aver colto un frutto acerbo. Alla direzione di Polizia fu recapitata ierlaltro una lettera anonima che imputava certo Ermenegildo D., di 24 anni, tavoleggiante; abitante in via del Fortino, di aver commesso un reato a danno della ragazzina tredicenne Antonietta L., abitante in Città vecchia. La Polizia interrogò la L. ed avendo questa confermata l'accusa, il D. fu arrestato. Sulle prime il giovanotto si protestò innocente, ma poi confessò, negando però di aver usata violenza o di essersi servito di colpevole astuzia per far cadere la L. La ragazzina confermò queste dichiarazioni del D. aggiungendo che si era data a lui spontaneamente avendole egli promesso di sposarla. Dopo essere stato assunto a verbale, il D. fu condotto agli arresti.

La rapida discesa da un monte. A proposito dell'avventura toccata ierlaltro a quel sordomuto rumeno, da noi narrata sotto questo titolo, apprendiamo che nel punto ove il sordomuto venne a cadere ruzzolando dal monte, fu trovato un fardello contenente blouses da operai. Il sordomuto interrogato all'Ospedale ove si trova, da un maestro dei sordomuti, spiegò, a gran stento, che quel fardello apparteneva a due suoi compagni di viaggio, che l'avevano abbandonato portandosi via un suo fardello. La cosa appare - come si capisce - un po'oscura. Per schiarirla l'autorità s'è messa a rintracciare i due compagni del sordomuto.

COMUNICATI *)

Io sottoscritto rendo avvertita la mia spettabile clientela, che il facchino **Giuseppe Muha** non si trova più alle mie dipendenze dopo il suo arresto, avvenuto addì 31 Gennaio a. c.

Giuseppe Muha
proprietario del magazzino carboni, Via del Toro N. 14.

Ginnasio pubblico-privato Scholz
a *Graz.*

Il ministro del culto e dell'istruzione ha trovato di estendere, con decreto 18 gennaio 1904, Z. 43.017, per ulteriori 3 anni e cioè fino a tutto l'anno scolastico 1905-6 al **Ginnasio pubblico-privato Scholz in Graz,** con le usate modalità, il diritto di pubblicità e quello di tenere esami di maturità e estendere attestati pareggiati a quelli dello Stato.

AVVISO DI CONCORSO.

Per deliberato di questa Rappresentanza Comunale d.d. 1. corr., viene aperto il concorso al posto di cassiere comunale per questo Comune locale, da coprirsi col prossimo 1. Marzo.

L'onorario è di corone 1200 annue, pagabili in rate mensili postecipate, più un annuo indennizzo d'alloggio di cor. 200.

I concorrenti dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio fino il giorno 18 corrente, comprovando a sensi di legge, la cittadinanza austriaca, la piena idoneità al posto di cassiere e pratica nella contabilità.

Verranno presi in maggior considerazione quelli che hanno prestato egual servizio presso altro Comune.

Il concorrente dovrà depositare all'entrata in servizio una cauzione di corone 1000 oppure prestare solida garanzia.

Il posto è in via provvisoria e la nomina resta riservata a questa Rappresentanza Comunale.

Isola 2 febbraio 1904.

Dal Municipio
Il Podestà **Giov. Benvenuti.**

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 20 febbraio 1904 alle ore 12 precise, si terrà presso il dipartimento tecnico della Giunta provinciale dell'Istria, un pubblico esperimento d'asta per allogare il lavoro di costruzione d'un tratto della strada Albona-Barbana, dalla parte di Barbana in continuazione di quello già costruito, dall'ettometro 29.20 fino all'ettometro 57.00, cioè della lunghezza di 2800 metri.

Nell'offerta da presentarsi in iscritto, saranno da indicarsi chiaramente il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio e condizione, ed in lettere e cifre il ribasso, in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di corone 73.574, cent. 02.

Non verranno prese in considerazione le offerte contenenti riserve, come pure quelle presentate dopo l'ora fissata per l'asta.

Ogni concorrente all'atto dell'offerta, dovrà depositare una cauzione in denaro od effetti pubblici corrispondenti alla somma di corone 3700.

Il presente avviso d'asta, comprende tutti i lavori progettati, resterà però in facoltà dell'ufficio tecnico, di annullare la progettata costruzione dei tre ponti provvisori in legno, qualora ne venisse nel frattempo decretata la loro costruzione definitiva in ferro.

L'approvazione dell'asta è riservata alla Giunta provinciale.

I piani, preventivi di spesa e le condizioni come pure i formulari per le offerte, sono ostensibili presso l'ufficio sottofirmato.

Dal dipartimento tecnico della Giunta provinciale dell'Istria.
PARENZO, 30 gennaio 1904.

A che serve l'istruzione. Si muore d'ignoranza. Infatti molti anemici soccombono perchè non sanno che il ferro Bravais è un meraviglioso rigeneratore del sangue». Dr. Falize.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna servizi per più ore al giorno, corone 26. Indirizzo Piccolo. 1534

CERCASI domestica che sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1543

CERCASI ragazzo onesto con buoni attestati quale fattorino per scrittoio. Offerte «Casella postale «258». 1581

CERCASI prontamente brava cuoca. Indirizzo al Piccolo. 1399

CERCASI portinaio ammogliato senza prole. Indirizzo al Piccolo. 1586

CERCANSI due abili domestiche, bella presenza, una che sappia cucinare, l'altra per stanze. Alessandro Volta 2, I. 1593

CERCASI ragazzo che abbia famiglia, per negozio commestibibli. Indirizzo al Piccolo. 1688

CERCASI praticante di buona famiglia che conosca l'italiano ed il tedesco per lavori di scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1756

CERCASI donna servizio per due persone dalle 8—11, 2—5, corone 18 mensili. Indirizzo Piccolo. 1705

CERCASI servetta per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1749

CERCASI donna di servizio per tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 1744

CERCASI lavorante stiratrice. Via Nuova N. 12. 1653

CERCASI domestica parli tedesco. Via Boschetto 15, II piano. 1717

CERCANSI mezza lavorante gilet e garzone. Via Maiolica 13, II piano. 1695

CERCASI domestica tedesca di media età, con buoni attestati, che sappia cucinare. Via Besenghi 6. 1659

CERCASI praticante per negozio manifatture. De Franceschi, Piazza Carlo Goldoni. 1697

CERCANSI bravissima lavorante e due garzone sarte donna. Foscolo 9, porta 8. 1564

CERCASI domestica con buoni attestati, per piccola famiglia. Via Lorenzo Gatteri 22, II. 1572

CERCASI servetta friulana sanissima per piccola famiglia. Rivolgersi via dell'Istituto 27, II piano. 1684

CERCASI abile venditrice con perfetta conoscenza di corredi sacri ed oggetti inerenti. Indirizzo Piccolo. 1605

CERCASI domestica semplice per tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 1623

CERCASI prontamente garzona lavoratorio calze e vendesi macchina N. 8, adatta per Istria. Indirizzo al Piccolo. 1597

CERCASI bambinaia friulana seria, pratica. Via Lazzaretto vecchio 23, III, destra. 1632

CERCASI ragazzo per drogheria, esclusivamente per banco. Acquedotto N. 13. 1630

CERCASI domestica per tutto assieme, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 1639

CERCANSI abili stiratrici e mezza lavorante. Stabilimento via Ronco 6. 1644

CERCASI cameriera piccola famiglia, non molto giovane. Via Acque N. 10, primo. 1681

GARZONI muniti libretto lavoro cerca stabilimento vetrario Maffioli, Madonnina 43. 1754

IMPIEGATA contabile, corrispondente tedesca, conoscenza italiano cercasi. Indirizzo Piccolo. 9656

MODISTE capacissime cercansi per salone. Indirizzo Piccolo. 1726

CERCASI prestaservizi due ore mattina, due dopopranzo. - Ruggero Manna 11 (Rossini). 1437

RAGAZZO che voglia far pratica di scrittoio cercasi. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 1660

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 1752

PRIMARIA ditta commerciale cerca signorina quale corrispondente in lingua italiana e tedesca con conoscenza perfetta della stenografia. Offerte sub «Casa Commerciale» presso il Piccolo. 1683

SARTA capacissima quale direttrice cercasi con paga e percenti. Indirizzo Piccolo. 1725

PRESTASERVIZI cercasi. Via Pietà N. 4, mezzanino, sinistra. 1607

CERCO lavorante calzolaio 8 corone settimanali, costo. Luigi Ricci 4. 1578

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, conteggio cercasi. Offerte sub «Conteggio» al Piccolo. 497

LAVORO in casa duraturo, dilettevole, meravigliosa novità, affidasi in ogni paese austriaco a donne, uomini. Elegante campione, spiegazioni ricevonsi franco domicilio, mandando francobolli 25 centesimi. Società Italiana, Corso 462. Roma (Italia). 1344

SIGNORE solo cerca prestaservizi per due ore alla mattina, per pulire stanze. Indirizzo al Piccolo. 1596

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Kandler 8, p. IV, porta 11; presentarsi dalle 9 alla 1. Cor. 10 mensili. 1658

DONNA di servizio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40

RAGAZZE sarte capacissime e garzone cercansi. Indirizzo Piccolo. 1726

STIRATRICE cerca garzona. Via dell'Angolo 2, angolo via S. Sebastiano. 1746

SIGNORINA tedesca con svelta calligrafia cercasi per scrittoio. Scrivere al Piccolo sotto «Schöne Schrift». 1715

SARTA tedesca brava offresi in casa vestiti signora e bambini. Indirizzo Piccolo. 1571

TRENTENNE ammogliato, persona seria, esente servizio militare, attualmente occupato quale contabile, corrispondente tedesco, italiano presso primario stabilimento in provincia, cerca analogo posto qui o Litorale. Referenze primo ordine. Scrivere al Piccolo sub «Trieste 100». 1735

CAPACE agente manifatture, ventiquattrenne, ottime referenze. Conosce l'italiano, croato, tedesco, occupa attualmente negozio locale, desidera per 15 marzo migliorare posizione. Gentili offerte sub «Laborioso 1000» Piccolo 1582

CORRISPONDENTE tedesco, francese, parla italiano, cerca migliorare impiego. Sub «Stenografo 70» al Piccolo. 1635

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, croato, versato contabilità doppia, offresi per la sera. Gentili offerte sub «Assiduo» al Piccolo. 1633

CORRISPONDENTE inglese, francese, tedesco, parlando italiano, cerca occupazione serale. Miti pretese. Scrivere «Casella 540» Posta centrale. 1614

CONTABILE e corrispondente italiano, tedesco, sloveno offresi ore serali. Gentili offerte sub «E. G. 100» Piccolo. 1613

DONNA giovane cerca occupazione per il giorno presso signora sola. Offerte «Donna» al Piccolo. 1606

OFFRESI giovane cameriera restaurant; parla quattro lingue. Indirizzo Piccolo. 1643

GIOVANE trentenne, pensionato, offresi riscuotitore, guardiano, fattorino. Offerte sub «G. M. 100» al Piccolo. 1602

GIOVANE tedesco con lunga pratica, perfetto corrispondente tedesco, stenografo, contabile, bilancista, buonissime cognizioni italiano, cerca posto. Offerte «Versatissimo» Piccolo. 1598

CONTABILE tedesco, francese, corrispondente italiano, avendo ore disponibili offresi. Offerte sub «X. Y.» Piccolo. 1648

CAMERIERA offresi per sola giornata. Gentili offerte sub «T. cameriera» Piccolo. 1740

PERSONA civile media età, conosce italiano, tedesco, francese, ungherese, occuperebbesi famiglia, hotel, per lavori casalinghi. «Poliglotta» Posta restante, Pola. 1675

CUOCA fina capacissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1677

SERALMENTE disponibile perfetto contabile, corrispondente italiano, tedesco. - Offerte «Sera» al Piccolo. 1665

SIGNORA vedova tedesca, conoscendo italiano, cerca posto quale dama compagnia, direttrice casa. Sub «Vienna 2» Piccolo. 1702

OFFRESI ragazza che parla italiano, tedesco e slavo per qualche negozio, appalto o per qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 1657

OFFRESI brava cassiera per restaurant, ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 1671

OFFRESI prontamente ragazza pratica per appalto. Acquedotto 1, portinaio. 1557

OFFRESI giovane primissime referenze, cauzione, riscuotitore od altro. Offerte «Mille» Piccolo. 1568

OFFRESI uomo media età come ortolano e giardiniere. Fonderia 2, I. 1569

OFFRESI signorina distinta per cassiera, parla e scrive italiano e tedesco. Gentili offerte sub «Distinta» al Piccolo. 1575

OFFRESI viaggiatore per l'Istria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, verso provvigione. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 9657

RAGAZZA offresi quale stiratrice. Indirizzo Piccolo. 1690

RAGAZZETTA offresi quale venditrice, conosce italiano, tedesco, slavo. Barriera 32, porta 16. 1637

ISTRUZIONE

CERCASI professore italiano che abbia qualche nozione d'inglese. Offerte sub «Italiano» al Piccolo. 1734

GIOVANE tedesco desidererebbe dare lezioni di tedesco in contracambio d'italiano. Indirizzo Piccolo. 1310

MATURITA'. Esame matematica, fisica, tedesco prepara studente universitario. - Sub «Provetto» Piccolo. 1251

BERLITZ-SCHOOL - **inglese, francese, italiano, tedesco, serbo croato, conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale, da maestri rispettive nazioni. Iscrizioni sempre aperte. Via S. Nicolò 32.** 1179

SERBO-croato. Prof. Kovacevich di Belgrado. Lezioni private. Classe otto allievi corone 8 mensili. Berlitz School, S. Nicolò 32. 144

PIANISTA lunga pratica assume lezioni. Istruzioni secondo metodo moderno. Indirizzo al Piccolo. 970

MAESTRA di zittera impartisce lezioni, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1654

AFFITTANZE

CERCANSI due stanze vuote oppure stanza e stanzino, comodo cucina, centro, I—II piano per 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 1730

CERCASI magazzinetto paraggi posta eventualmente in corte. Offerte «Casella 110» posta centrale. 1758

CERCASI vicinanze piazza Borsa, quartiere tre o quattro stanze cucina, acqua, gas. Agosto oppure febbraio. Offerte «A. S.» Piccolo. 1566

CERCASI Palmanova per signore solo una stanza ammobiliata, costo, presso buona famiglia tranquilla, pagamento mensile. Offerte chiaramente dettagliate sotto «Tranquillo» fermo posta Trieste. 1646

SI cercano camera e cucina vicino Giardino Pubblico. Offerte sub «F. 9» Piccolo. 1642

CERCASI prontamente quartiere due stanze, cucina, acqua, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1620

CERCASI camerino ammobiliato, ingresso libero, vicinanze Posta. Indirizzo Piccolo. 1625

STANZA ammobiliata cercasi ingresso libero. Offerte sub «Libertà» al Piccolo. 9654

MEDICO cerca per abitazione stanza grande, chiara, pressi via Nuova, Piazza Borsa. Offerte con prezzo sub «Dottore» Piccolo. 1724

GIOVANE cerca stanza ammobiliata, chiara, con costo, per 40 corone: subito. Offerte «Giovane» Piccolo. 1587

AFFITTASI stanza bella, ammobiliata, eventualmente costo. Carradori 16, primo, destra. 1638

AFFITTASI camera due letti. Via Carlo Ghega 2, quinto. 1641

AFFITTASI una casa con orto in Gretta, vicino strada maestra, vista stupenda. Via delle Ombrelle N. 7, I piano, sinistra. 1729

AFFITTASI camerino vuoto, arioso. Via Giulia N. 4, piano 5. 1701

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Caserma 14, I, sinistra. 1722

AFFITTASI stanza ammobiliata uno e due letti, e bella stanza vuota, volendo comodo cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 1714

AFFITTASI stanzetta ammobiliata desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 1737

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata, casa signorile. Madonna del mare 19, II, sinistra. 1741

AFFITTASI stanza ammobiliata e costo, fiorini 24. Indirizzo Piccolo. 1687

AFFITASI camera ammobiliata con due letti, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1651

AFFITTASI camerino, ingresso libero, ammobiliato, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1651

AFFITTASI quartiere due, tre, quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 1468

IL BANDOLO DELLA MATASSA

21 romanzo di **UGO MELPIT.**

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

«Voi vedete, signor Balissard, che la giustizia si trova dinanzi a un caso molto complicato, molto misterioso e che ha bisogno perciò di essere aiutata nelle sue investigazioni, principalmente da voi.

«Conoscete, pertanto, il carattere di detta lettera?

Il giudice dette la lettera al deputato, che l'osservò attentamente.

— Non lo conosco affatto.

— Fra i vostri amici o conoscenti, vi è un tal visconte di Chenneviers?...

— No. Non mi è nome nuovo, peraltro.

— Come può, vostra moglie, aver conosciuto il visconte di Chenneviers?

— Non lo so. Perchè mi fate questa domanda?

— Perchè il morto è stato identificato per il visconte di Chenneviers. Avete inteso nominare il duca della Vedauville?

Il deputato si turbò:

— E' mio amico - disse.

— Allora il visconte di Chenneviers, era l'amico intimo di un vostro amico.

— Del duca?... Questo non significa nulla, signore. Io non l'ho mai veduto.

— Lo stesso dichiara vostra moglie.

Il signor Balissard abbassò la testa, ma per un istante. Con un moto brusco la rialzò, quasi per comandare a sè stesso freddezza ed energia.

Il giudice riprese:

— Vostra moglie dice: il suicida non era il mio amante, non era affatto il visconte di Chenneviers, che io non conosco, ma Giovanni Vidal, mio fratello.

Il deputato balzò in piedi, e proruppe in una risata ironica:

— Ah, me lo immaginavo! - disse. - E' la solità ridicola minaccia che essa adopera contro di me.

«Adesso, più che mai, crede opportuno di valersene perchè in seguito alla fuga col suo amante, io non la discacci di casa. Come se io fossi così ingenuo da prestarle fede!

— Di qual minaccia si tratta?

— Ve la spiego in due parole. Il padre di mia moglie fece fortuna nel commercio, in America. Il buon vecchio, allorchè bisticciava con la consorte, il che avveniva spesso, accennava a una relazione da lui contratta con una certa Vidal, dalla quale diceva di avere avuto un figlio. Per far tacere la moglie e costringerla a subire in pace tutte le sue stravaganze, egli la minacciava di diseredare la figlia legittima e di lasciare tutto il suo patrimonio al figlio della colpa. Ma è certo che la Vidal non è mai esistita: primo, perchè il vecchio non riceveva mai lettere dall'amica; secondo, perchè quando morì non lasciò alcuna disposizione testamentaria in favore del figlio d'America.

«Ora, mia moglie, ha ereditato dal padre questa storiella inverosimile, e ogniqualvolta è andata in escandescenze con me, per piccoli motivi, vi ha ricorso, minacciandomi di far venire il suo preteso fratello in Francia, a insegnarmi i doveri coniugali. Si è visto in questa circostanza com'essa rispetta i suoi!...

— Cosicchè voi escludete assolutamente che il suicida sia Giovanni Vidal!

AFFITTASI camerino con letto. Solitario 2, II, p. 26. 1595

AFFITTANSI due stanze ammobiliate stufa, volendo costo. Crociera 1, I. 1580

AFFITTASI stanza ammobiliata, distinto signore, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1426

AFFITTASI camera vuota, volendo comodo cucina, prontamente. Scorcola 466 1550

AFFITTASI stanza ammobiliata, con attiguo uso scrittoio, ingresso separato. Coroneo 1, rivolgersi al portinaio. 1686

AFFITTASI decreto con utensili per trattoria. Rivolgersi caffè Goldoni. Petronio 1696

AFFITTASI a signora sola bella camera e cucina. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1594

AFFITTASI stanza ammobiliata uno, due letti. Prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1664

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, Farneto 6, III, sinistra. 1674

AFFITTASI stanza ammobiliata. Androna del Pane 5, II, porta 5. 1669

AFFITTASI stanza ammobiliata, vuota, parchettata, volendo costo. Via Nuova 37, secondo. 1563

AFFITTASI stanzetta bella compreso biancheria, pulizia, fior. 8, volendo costo 27. Rapicio 8, primo. 1636

AFFITTANSI prontamente stanza, camerino ammobiliato, volendo costo. Via S. Lazzaro 6, II. 1629

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliato, presso piccola famiglia. Ireneo 3 primo, 7. 1628

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Via Valdirivo N. 34, I piano 1627

AFFITTASI letto ad onesto operaio. Cattedrale 12, I. 1589

AFFITTASI un letto. Via Risorta N. 13, I piano. 1604

AFFITTASI prontamente in via Donota N. 36 un quartiere di camera, cucina, tutto messo a nuovo. Rivolgersi via Nuova 20, II piano. 1383

AFFITTANSI una o due stanze elegantemente ammobiliate, stufa, ingresso dalle scale, primo, accanto Giardino. Indirizzo Piccolo. 1413

AFFITTASI quartiere per 24 agosto, via Cavana 14, II piano, porta destra, sette stanze, camera da bagno, camerini, cucina con istallazione a gas. 1559

AFFITTASI camerino con letto, onesto operaio. Canova 14, porta 5. 1624

AFFITTASI stanza con due letti e costo per due persone, fiorini 44. Indirizzo al Piccolo. 1609

AFFITTANSI due stanze grandi, vuote, posizione centrica, uso scrittoio, studio d'avvocato, uffici consolari. Indirizzo al Piccolo. 1559

DA affittare camerino e costo, fior. 4.50 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1727

BUONISSIMA famiglia affitta stanza bene ammobiliata. Via Tintore 5, II, porta 10. 1585

OSTERIA affittasi prezzo mite. Rivolgersi Caffè Europa, Acquedotto, Babini. 1731

OFFRO bella stanza grande, vuota, eventualmente comodo cucina. Acquedotto 53, IV piano, destra. 1662

STANZINO vicino Acquedotto, primo piano, finestra sulla strada, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1640

SUBAFFITTASI, prezzo convenientissimo, quartiere con giardino, anche ammobiliato per stagione. Indirizzo Piccolo. 1750

STANZA ammobiliata, ingresso libero. Via Barriera vecchia 19, I piano. 1576

BELVEDERE 47, primo, affittasi camera ammobiliata nuovo, volendo costo. 1665

MAGAZZINO bellissimo via Valdirivo affittasi prontamente, eventualmente cederebbesi anche scrittoio. Chiedere indirizzo Cassetta postale 508. 1645

SUBAFFITTASI a prezzo ridotto, prontamente o per 24 febbraio, quartiere due stanze, due camerini, cucina, con acqua e gas. Via Foscolo 39, II, porta 7. 1634

DA affittare in via Concordia, magazzino grande uso deposito, annue corone 400; quartieri diversi. Indirizzo Piccolo. 1615

BOTTEGHINO da affittare. Via Giulia N. 317. 1617

BELLE stanze ammobiliate, centriche, affittansi, volendo due letti, ottimo costo, nonchè stanzetta, costo fior. 24 mensili. Indirizzo Piccolo. 1601

CASA sette stanze, giardino, affittasi fiorini 500. San Vito 5. 1709

SUBAFFITTASI per 24 febbraio vasto magazzino, Riva Pescatori; vendonsi scrittoio, pesa decimale e utensili diversi. Indirizzo al Piccolo. 1512

ELEGANTE quartiere quattro stanze, camerino, cucina, accessori, vista stupenda, pel 24 febbraio, subaffitasi. Rivolgersi via Giustinelli 10, IV piano, destra. 1410

CAUSA partenza affittansi due camere, cucina. Cologna 31, Villa Mangachi; per informazioni Caffè Trieste, via Belvedere. 1425

MAGAZZINO con scrittoio, vicinanze Posta centrale, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1739

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI carretto a quattro ruote usato. Agenzia Hocevar, Piazza Tommaseo. 9655

CERCANSI macchine cucire usate, chiffoniers, armadi, sedie, tavoli, materassi lana e crine, letti, suste, quadri, altri mobili, attaccapanni. Indirizzo Piccolo. 1723

CERCASI terreno preferibilmente vasto, con o senza casa, nel Litorale, in buona posizione. Scrivere indicando esattamente località «Reder» Piccolo. 1679

ACQUISTEREBBESI terreno arativo o boscato, piuttosto esteso, eventualmente con caseggiati, in località salubre, amena, preferibilmente non molto lungi dal mare o da qualche centro abitato in Istria o altrove. Offerte possibilmente dettagliate sub «Terreno» Piccolo. 1678

SI cerca villino dieci locali, vicinanza città. Offerte sub «1431» Piccolo. 1600

SOLITARI per orecchini, prezzo circa cor. 2200, acquisterebbersi. Offerte «Brillanti» Piccolo. 1680

GHIACCIAIA piccola per famiglia cercasi Offerte «A. M. 101» Piccolo. 1556

DA vendere canapè, toilette, paio coltrinaggi. Piazza Barriera 4, II. 1588

VENDESI botteghino commestibili avviatissimo, prezzo irrisorio; buon affare. Rosa, Caffè Metropol. 1652

DA vendere un redingot nero, calzone e gilet. Indirizzo al Piccolo. 1612

DA vendere servizi da tè, vasi e tavolini chinesi. Fontanone 26, III. 1470

VENDONSI bellissimi piedestalli di legno per busti, vasi cinesi, vasi di fiori ecc. a prezzi convenientissimi. Via Lorenzo Gatteri 30. 833

VENDONSI stanze complete opache solidissime, stupendi divani, singoli mobili lucidi, mobili per cucina, a prezzi eccezionalmente bassi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 1509

VENDONSI splendidi vasi giapponesi, prezzo mite. Via Giulia 37, I. 1737

VENDESI chiffonier quasi nuovo. Via Cecilia 14, portiere. 1565

VENDONSI: lavamano moderno, letto, susta, canapè. Farneto 23, primo, sinistra. 1583

VENDONSI vestiti da uomo finissimi, mobili, bellissima pelle di tigre, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 1693

VENDESI costume bellissimo ragazzo otto anni. Indirizzo Piccolo. 1689

VENDONSI: canapè con galleria, tappeto metri 3 per 2 velluto, tappeti da tavola, coperte da letto, vestiti, orologio, diverse altre cose. Indirizzo Piccolo. 1736

VENDESI bonjour nero quasi nuovo, statura media. Indirizzo Piccolo. 1610

VENDESI focolaio economico ottimo stato Indirizzo al Piccolo. 1560

VENDESI brougham quasi nuovo, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1371

VENDONSI causa partenza quattro letti completi, armadi ed altro, prezzo modico. Via Conti 15, primo. 1621

VENDESI casa, Gretta 340, bel giardino, facciata principale verso il mare, prezzo 20.000 cor. Da visitarsi a qualsiasi ora. 1573

VENDONSI causa partenza diversi mobili buonissimo stato. Crociera 2, III piano. 1742

VENDESI macchina da calze quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 1745

VENDONSI due letti, due suste per una persona, materasso lana. Via Bosco 12, pianoterra. 1707

VENDESI prezzo mitissimo stupenda stanza letto noce americana. Via del Monte 16, falegname. 1713

VENDESI macchina da cucire Singer, buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 1732

OCCASIONE vendesi bellissimo divano con galleria. Via Gelsi 20, tappezziere. 1716

OCCASIONE. Prontamente causa partenza vendesi camera da letto quasi nuova con suste e materassi lana finissima, per fiorini 120. Indirizzo Piccolo. 1574

OCCASIONE. Ancora per pochi giorni vendonsi tappeti turchi a prezzi bassissimi. Via Nuova 30. 1655

SPARHERD vendesi e piccolo torno. Via dell'Olmo N. 6, Fano. 1676

SINGER usate, nuove, garantite, prezzi occasione. Meccanico Piazza Goldoni 11. 1661

VENDO splendida lampada petrolio con 9 bracciali candele. Via Commerciale prolungata, villa Amodeo. 1733

INDUSTRIA lucrosa vendesi causa deficenza capitale. Indirizzo Piccolo. 1711

TRASLOCO vendonsi due letti, suste, materassi nuovi fior. 42, divano letto, armadio, letto susta ferro, terraglie 24 persone, chiffonier. Indirizzo Piccolo. 1667

BUONISSIMO sparherd, letto completo nuovo, divanetto elegante moderno vendonsi. Silvio Pellico (ex Fornace) 8, porta 6. 1577

MACCHINA Singer vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1700

CASSAFORTE nuovissima Wiese N. 3, corazzata, vendesi. Exner, speditore. 1618

VESTITO crema nuovo, ballo o cresima, ragazzina 14 anni, vendesi prontamente metà prezzo costo. Indirizzo Piccolo. 1620

VESTITO nuovo signora, velluto nero, lusso, vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1626

PIANINO, due quadri «Otello», sofà e sei poltroncine vendonsi. Rossetti 3, I, porta 5. 1642

PIANOFORTE in ottimo stato da vendere. Indirizzo Piccolo. 1608

CANARINI cantori maschi, femmine, gabbia, razza grande, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1647

PIANOFORTE ottimo, cortissimo, telaio ferro, vendesi reale occasione. Indirizzo Piccolo. 1703

PIANINO nero buonissimo, quasi nuovo, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1748

LATTERIA bene avviata, bella posizione, rendita 6 corone giornaliere, vendesi. caffè Goldoni. Petronio. 1696

NEGOZIO COMMESTIBILI bene avviato in centrica posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 565

VILLINO nuovo, posizione bellissima, salubre, vendesi prezzo vantaggioso. Indirizzo Piccolo. 1482

SPOSI. Stanza da letto, pranzo, cucina, lavoro solido, elegante, prezzo conveniente da vendere piazza Valle 1, falegname. 1560

OCCASIONE vendonsi due letti altissimi, moderni, opachi, con suste; letto usato, uno con susta nuova, letto due persone, susta, nuovissimo, moderno: due armadioni legno duro lucidi, tavolino lucido nuovo, divanetto moderno, divanetto secession, divano schienale apribile; altri mobili. Barriera vecchia 25, III. 1723

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane razza turca, color bruno, nome «Bruno». Rozzol 80. 1539

SMARRITA Teatro Filodrammatico borsetta maglia dorata; generosa mancia portandola al Piccolo. 3035

SMARRITA parrucca capelli. Mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 1622

SMARRITE da poverissima ragazza due pelli astrakan nero; opera pia portandole al Piccolo. 1611

SMARRITO orologio d'oro con catenella iniziali H. L., da via Carradori alla via Lazzaretto vecchio, passando Corso. Mancia portandolo Piccolo. 1668

SMARRITO in Barriera portamonete contenente denari e memoria. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo, mancia 1591

SMARRITO ieri lorgnette; onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 1685

SMARRITO domenica sera in Corso anello con due chiavi. L'onesto rinvenitore è pregato di depositarlo al Piccolo. 1619

DIVERSI

LA persona della palma del giovedì 28 prega di rivolgersi giovedì sera alle 7, all'istesso punto 7704

CASSIERE che scrisse 31 alla Lealtà pregato prelevare lettera, mio nome Theres. S. N. 8 fermo Centrale. 1682

M...A. Fissate il giorno e l'ora, verrò. 1631

ARDENZA! Parto e sarò di ritorno pel veglione della Croce Bianca. 1592

R. Ti sei rivelata! Quattro giorni senza tue notizie, mentre sai noti motivi, impossibile farlo io. Attendoti oggi 6½ luogo penultima volta. Renato. 1694

W. Ti aspetterò senza fallo; procura alle 11 se potrai. Arrivederci Angelo. 9658

PIAZZA della Valle. Prego se tanto gentile darmi notizie d'Antonietta; risposta sub N. 2; grazie. Virgilio. 1720

PERGIUSTO, giusto non siete Giusto, perchè avete mancato di venire al Centrale; vi attendo domenica. 1717

FONTANO. Grazie infinite per la cortesia usatami: vi perdono il male che mi faceste con l'ultimo vostro scritto. Chi vi rimproverò? scrivetemi più spesso. Ardenti. 1603

VITO. Prego scusarmi tanto mancato convegno, causa indisposizione. A voce le mie più sentite scuse. Gina. 1753

FORESTIERO. Onestà avuto giornale tardi; giovedì Giardino pubblico solita ora, porta Molin grande. 1558

CARONNA. Ritira lettera posta restante. 1673

8000 corone prima intavolazione casa nuova territorio, 7%, cercasi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1656

CORONE trecento cerca impiegato, restituibibli rate mensili. Offerte sub «Trecento» Piccolo. 1698

PERSONA cerca venti fiorini, cinque mensili, garanzia. «A. F.» Piccolo. 1751

CERCANSI fiorini 100 verso buona garanzia, restituzione in rate. Offerte al Piccolo sub «Garanzia». 1706

CERCASI socio per industria lucrosa, capitale corone 500. Rivolgersi via Conti 4, primo piano. Costantini. 1710

CERCASI mutuo cor. 600, buonissimi interessi, solida garanzia. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 1699

1000 corone persona solvibile cerca prestito. Offerte «G. H.» al Piccolo. 1562

CERCASI socio con corone 6000 per azienda già avviata. Offerte al Piccolo sub «Onestà». 1747

FERDINANDO POLACCO, sensale di stabili intavolazioni, compra-vendite, permute con case, ville, fondi, campagne, tenute, denari su costruzioni, capitali per ipotechè sconti diversi, sovvenzioni sopra mutui, oppure su civanzi rendite d'immobili, edifici nuovi con esenzione imposte, oppure vecchi da demolizione. Per informazioni scrivere Tergesteo. 1197

GUIDA popolare pel 1904, libro assolutamente indispensabile a tutti, vendesi nelle librerie, cartolerie soldi 35. 1347

PARTITA mobili a prezzi straordinariamente bassi trovansi nel magazzino via Toro 1. 1509

MANON libretto cor. 1, spartito canto cor. 20, spartito pianoforte edizione italiana cor. 10, spartito pianoforte edizione tedesca cor. 7.20, potpourri, fantasie, ricco assortimento. Stabilimento musicale Schmidl Piazza Grande ed unica filiale Corso 41 (ex Chero). 1513

ABILE ricamatrice offresi per corredi a prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 1579

COSTRUTTORE edile autorizzato assume a prezzi minimi elaborazione progetti e lavori edilizi. Indirizzo Piccolo. 1738

PRIMARIA sarta stata saloni Parigi, Vienna raccomandasi signore. Nicolò 13. 1616

MASCHERE. Per balli mascherati noleggiansi elegantissimi domino e costumi in pizzo, damasco, raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza; prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 1590

PER pochi giorni vendesi vino refosco puro da tavola, di propria campagna, in bottiglie da litri 1½ compreso la bottiglia cor. 1 franco a domicilio verso cassa alla consegna, non meno di due bottiglie; nonchè sementi di piselli zuccherini, verze e mazzorana. Scrivere F. Deschman, Posta Cattinara. 1567

TORNI, trapani, motori, casseforti, qualsiasi ordigno per fabbri, meccanici, bandai ecc., come pure macchinari per scopi industriali vendonsi dappertutto ratealmente. Preventivi gratis da Angelo Stambach, Corso 7, telefono 469. 1521

PIANINI, pianoforti Mignon eccellenti di premiate fabbriche viennesi, estere, ultimi modelli elegantissimi trovansi soltanto nel deposito pianoforti Plescovich. Corso 26. 1757

PARRUCCHIERA ultima novità si raccomanda all'occasione balli soirée. Farneto 19, III. 1666

PALETONCINI 4.50, 5.50, 7.50, 9.50; mantiglioni 5.50, 7.50, 9.50; mantelli neri 10.50, 12.50; paletots lunghi 7.50, 10.50, 12.50. Assortimento gonne e vestiti signora. Jess, Barriera 15. 1721

PIANINI, pianoforti Blütner Ehrbar, vendonsi anche a rate. Prezzo mitissimo. Piazza Borsa 1, II. 1755

PIANINI, pianoforti delle fabbriche mondiali come Steinway e Sons di America ed altre primarie firme; scambio, noleggio, vendita anche rate; prezzi mitissimi. Cavana 13. 1755

TAPPEZZIERE eseguisce paraventi, cortinaggi sopra disegno originale. Offerte «Unico» Piccolo. 1561

STRALCIO per eliminazione: fustagni, flanelle, coperte, tappeti, cortine, tovaglie, asciugamani, biancheria, busti, calze, cravatte, guanti ecc. Jess, Barriera 15. 1721

OFFRESI pianista per suonare quattro mani. Indirizzo Piccolo. 1708

OFFRO RACCOMANDABILE guardarobiera hotel o stabilimento, già pratica, conosce diverse lingue, qui o fuori. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 3. 1712

MAZZORINI, beccaccie, poulards, capponi, pesci rossi, piselli. Negozio Giovanni Polli. 1759

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9647

ARTICOLI igienici dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Gàl, Trieste, Corso 4 (entrata anche pel portone). 1511

— Giovanni Vidal non è mai esistito.

— Vostra moglie allora mente quando afferma che il suo compagno di fuga era fratello, allorchè dice di non conoscere il visconte di Chenneviers e quando dichiara di non avere mai pensanto al suicidio.

— Mente - rispose in tono reciso il deputato.

— A quale scopo?... Tutto si potrebbe spiegare, ove si trovasse la ragione di queste menzogne.

— La ragione è che essa vuole attenuare quanto più può la grave colpa di essere fuggita dal marito.

— Ma qual vantaggio le reca dire che il morto era suo fratello, quando tale affermazione può essere facilmente smentita? Perchè sostiene con tanta insistenza di non conoscere il visconte di Chenneviers, mentre sa che la Polizia ha identificato il suo compagno di viaggio per costui? Perchè non vuole ammettere di aver pensato ad uccidersi, mentre questa circostanza, dimostrando il suo pentimento, il suo rimorso, l'orrore per il fallo commesso, sarebbe una bella attenuante presso di voi, che dovete giudicarla?

«E che cosa c'entrano le altre persone misteriose che preparano e portano nella camera dove alloggia la coppia, il braciere che deve servire a produrre o a simulare l'asfissia?

«Sono problemi, signor Balissard, che io non posso nè debbo lasciare insoluti.

— Io mi pongo ai vostri ordini, signor giudice. Preme anche a me di fare la luce in questa tristissima faccenda.

— Ebbene, io interrogherò, fra poco, nuovamente la signora Balissard. Poi è necessario che essa subisca un confronto con voi.

— A che ora?

— Alle due del pomeriggio.

— Qui, al Tribunale?

— Sì. Vi aspetto signor Balissard.

Il deputato s'inchinò ed usci.

— Quell'uomo non è schietto! - pensò il giudice. - Da prima voleva passare per il migliore dei mariti, poi ha finito con l'ammettere che sua moglie lo minaccia di ricorrere a un fratello. Non si fa balenare il fantasma di un aiuto, di un sostegno efficace, quando non si temono insidie!... Sia questo il filo conduttore che m'indurrà alla scoperta di un intrigo tenebroso? Vedremo.

— Signor Moret - disse ad alta voce, rivolgendosi al cancelliere - prendete il vostro cappello e le vostre carte. Adesso ci rechiamo all'albergo *La Patrie*.

Mentre il giudice andava col cancelliere all'albergo, il deputato Balissard si faceva condurre da una vettura di piazza al telegrafo e ivi redigeva un lungo dispaccio in cifre, da trasmettersi a Parigi.

VIII.

IN CERCA DEI DUE INGLESI.

L'agente Percin aveva più volte dimostrato un raro accorgimento nelle investigazioni criminali; egli era in grado di dar dei punti ai suoi colleghi che andavano per la maggiore.

(*Continua*).

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 11, il muratore Felice M., di 50 anni, esasperato per la lunga disoccupazione e la miseria, si recò al molo S. Carlo e, approfittando che la riva era quasi deserta, si gettò in mare. Accorsero una guardia ed un marinaio i quali si accinsero subito a scendere in mare per trarlo a salvamento. Però il disgraziato, seguendo il consiglio della guardia che lo esortava a desistere dal suo lugubre divisamento, uscì spontaneamente dall'acqua. La guardia lo fece salire in una vettura e lo condusse al suo domicilio, in via della Pescheria, dove l'infelice potè mutare vestito. Il M., prima di gettarsi in mare, aveva scritto ad un suo fratello avvertendolo che si uccideva causa la miseria che lo perseguitava.

Una ragazza scomparsa. Francesca T. abitante in via del Lloyd, denunciò ieri alla Polizia la misteriosa scomparsa di sua sorella Margherita, di 17 anni, la quale, allontanandosi otto giorni fa da casa per recarsi al lavoro, non fu più veduta da alcuno. La notizia della scomparsa fu subito telegrafata a tutti gli ispettorati della città.

L'autore di alcune lesioni. Maria Dvorsak, abitante in Guardiella 24, della quale riferimmo ieri che ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla faccia, ci prega di rilevare che l'autore delle lesioni fu suo marito.

Minacce d'ubriaco. All' ispettorato di Guardiella si presentò ierlaltro nel pomeriggio tale Maria Delfabbro, abitante in via dell'Acquedotto 72, la quale narrò che poco prima, suo marito, Beniamino, di 47 anni, muratore, aveva minacciato di ucciderla con un coltello, e concluse pregando che lo si arrestasse. L'ispettore mandò a prendere il sanguinario muratore il quale era ubriaco fradicio. Perciò fu messo a smaltire la sbornia nei cameroni dei trasporti. Però, alle 11 di sera la Delfabbro si ripresentò all'ispettore e questa volta pregò con le lagrime agli occhi che le si restituisse il marito. Fu esaudita; prima di liberare l'arrestato però, l'ispettore fece al muratore una solenne ramanzina.

Gravi ustioni. La cuoca Irma Andrasevich, di 45 anni, occupata nella caserma dei gendarmi in via della Fontana 20, l'altra sera salita su di una sedia per spegnere un lume a petrolio, cadde trascinandosi dietro il lume acceso che andò in frantumi. Il liquido essendosi infiammato, la povera donna che era rimasta bagnata di petrolio alle mani ed agli avambracci, fu in un attimo avvolta dalle fiamme. Tentò di spegnerle da se stessa e gridando richiamò l'attenzione di alcuni gendarmi i quali poterono salvarla dalle fiamme che minacciavano di bruciarla. Iermattina la Andrasevich, che riportò varie gravissime ustioni, fu accompagnata all'ospedale ed accolta nel riparto dermatologico.

Rissa fra donne. Vittoria Fonda, d'anni 22, abitante in androna del Seminario, in rissa con altra donna, riportò una ferita lacero-contusa interessante il cuoio capelluto alla regione occipitale, nonchè escoriazioni alla fronte. Ricorse all'Igea.

Un'altra donna percossa. La casalinga Anna Depizzutti, di 19 anni, abitante in via dell'Istituto, ieri sera alle 7, si recò alla Guardia medica per la cura di varie contusioni alla faccia e al torace riportate per mano di persona che non volle nominare.

Lesioni accidentali. Al fabbro Francesco Suban, di 15 anni, abitante a Sgonico, ieri mattina alle 10, mentre lavorava nel lavoratorio del fabbro Francesco Pipan, si conficcò una scheggia di ferro nell'occhio destro. Fu accolto nel quarto riparto dell'Ospedale.

— Ieri sera il bracciante Francesco Posenel, di 36 anni, abitante in via Andrea Rapicio 3, riportò accidentalmente una escoriazione ad un braccio.

— Il bracciante Daniele Legher, abitante in Androna del Moro 10, ieri sera riportò per accidente una ferita lacero-contusa al piede.

— Francesco Ladich, di 13 anni, abitante a Roiano 93, ieri, verso mezzodì, maneggiando un'arma da fuoco, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Cristoforo Gordini, d'anni 52, da Cervignano, capitano marittimo; muovendo un carratello d'olio, s'impigliò l'anulare sinistro fra il recipiente suddetto e la boccaporta della stiva del naviglio, per cui riportò una ferita lacero-contusa.

Ricorse all'Igea.

— Ieri nel pomeriggio il manovale Antonio Okretich, di 43 anni, mentre accudiva al suo lavoro in una cava del territorio, fu colpito da un grosso pezzo di pietra alla gamba sinistra, in modo da riportare una frattura. Fu accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Corrispondenza aperta. *Spartaco.* Se la associazione di mutuo soccorso cui ella allude è pareggiata alle Casse distrettuali, l'essere aggregato alla medesima le impedisce di iscriversi alle Casse. — *Divorzio.* In Austria il divorzio, fra cattolici, non è ammesso mai, in nessun caso, e il cambiar religione non serve. In Ungheria è ammesso che sudditi ungheresi possano ottenere la trasformazione della sentenza di separazione ottenuta all'estero, in divorzio, quando la separazione sia avvenuta per ragioni che, secondo il codice civile ungherese, rendono possibile il divorzio. Per maggiori schiarimenti e per le pratiche eventuali si rivolga a un avvocato. — *Bruno Cervignano.* La commissione per gli esami di contabilità di stato si raduna all'Accademia di commercio; si rivolga a quella direzione. — *Assidua lettrice e Costante lettrice.* Non diamo indirizzi. — *Abbonato.* Giuseppe Bandi fu ucciso dal pugnale di un anarchico mentre passava in vettura all'angolo di via delle Grazie a Livorno il 30 giugno 1894. — *Contrastoni.* L'ospedale di Trieste fu costrutto negli anni dal 1833 al 1841. — *Speraus.* E' un vizio dannosissimo alla salute.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.0, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.1.

Ogni giorno una. Una signora di spirito entra in un compartimento di carrozza ferroviaria pieno di uomini che hanno acceso il sigaro.

Essa dice timidamente:

— Signori, se non disturbo, io non fumo.

TEATRI

„Maitre Nitouche"

Nuova commedia in 3 atti di Mars e Desvalliers al Filodrammatico

Dopo ogni atto della nuova «pochade» «Maître Nitouche» di Mars e Desvalliers la tela si alzò e si riabbassò più volte per rispondere agli applausi d'un parte del pubblico. Anzi dopo l'atto secondo ci furono qualche cosa come sei o sette chiamate. Eppure, dal momento che anche fra le «pochades» ci sono le buone, le mediocri e le cattive, questa di iersera non può certamente arrivare ad un livello che superi le mediocri. Di che cosa si tratta? Delle solite cose. Il marito tradisce la moglie; la moglie tradisce il marito; l'amante della moglie tradisce lei per una «cocotte» ed egli stesso tradisce anche questa perchè vuole sposarsi. La «cocotte» a sua volta, come vogliono le «pochades» dell'ultimo figurino, ha marito e questo marito è un biscazziere e per di più un «Alphonse» dell'acqua più torbida. Nuotiamo, dunque, in un mare di gente per bene. L'atto primo è di semplice preparazione e non si raccomanda per molta vivacità di dialogo. Il protagonista di quest'atto è un sofà sotto il quale il povero Ciarli deve starsene celato per quasi mezz'oretta. - All'atto secondo la scena è divisa in due, e ne è protagonista un armadio miracoloso, entrando nel quale si attraversa la parete divisoria e si passa dallo studio dell'avvocato «Lachevrette» alla sua elegante «garconnière». Inutile dire che tutta l'azione e la movimentazione sono affidate a quest'armadio.

E l'atto terzo? Migliore senza dubbio degli altri due, anche per la figurina dell'«Alphonse», che rifà un po' il signor «Coralie» della «pochade» omonima, ma nè originale nè fine. Esso tuttavia fa ridere per la trovata «meccanica» dello scenario a trasformazione; non nuova neanche questa, ma inspirata, «mutatis mutandis» al secondo atto della «Coralie» succitata. In quella c'è una specie di nido di adulteri amori che si trasforma in sartoria; qui, invece, c'è una vera e propria bisca, come quella della «Fernanda», che si trasforma... in un ospedale, coi suoi bravi letti. Giocatori e giocatrici, e un dato segnale, si spogliano e vanno a letto. Capita il dottore d'ispezione e li visita... ed è dalle loro risposte e dal loro imbarazzo che risulta qualche sprazzo di comicità. Nel campo di questi «tours de force» del macchinista però la fantasia degli autori di «pochades» potrà ancora sbizzarrirsi parecchio! Potremo avere un teatro che al premere d'un bottoncino elettrico si trasforma in una redazione di giornale; un parlamento che si trasforma in un asilo d'infanzia; un «restaurant» che si trasforma in un manicomio; un «café chantant» che diventa un convento. Sarà il trionfo del fregolismo applicato ai meccanismi scenici. Questo genere potrà avere i suoi amatori. Per conto nostro, però, preferiamo la «pochade» a base di satira, di spirito, e di arguzia. Questa di iersera è a base di mobili. Una sola arguzia felice vi è in questa «Maître Nitouche»; ma arriva col treno delle 10 e tre quarti. E' proprio la battuta finale. La bisca si scopre essere una vera bisca. Viene il commissario di polizia. «Siamo perduti!» esclama il proprietario. - «Voi venite per arrestarmi?»

— No - risponde l'ottimo funzionario - sono venuto a giocare una partita.

L'esecuzione di iersera fu buona, spigliata e comica. Le signore Sichel e Zoppetti-Barsi, gli attori Ciarli, Sichel, Bracci, Onorato ecc. fecero il possibile per tener desto il buon umore del pubblico.

Questa sera «Maître Nitouche» si replica. Domani serata d'onore di Giuseppe Sichel, vale a dire un teatrone in vista.

„EL PALAZZO DE LE CIACOLE"

Commedia in tre atti di Alfredo Testoni al Teatro Fenice

Impastare cose alquanto lontane fu sempre nelle tendenze dell'ingegno di Alfredo Testoni: allorchè lo credete impegnato a scrivervi una farsa, è capacissimo di voltarvela ad un tratto con bel garbo in commedia morale e sentimentale. Per giungere alla sua odierna esperienza di tale arte mista, fece anch'egli i suoi gradini, i suoi saggi, i suoi tentativi giovanili: uno di questi, scritto in bolognese, con non maggiore ambizione che il teatro dei dilettanti, è il «Palazzo de le ciacole», spolverato, ridotto per la scena veneta e rappresentato iersera da Ferruccio Benini. L'impressione del pubblico, accorso molto numeroso, andò decrescendo, tanto è vero che mentre al primo atto la commedia era applaudita fortemente, all'ultimo non restavano che scarsi applauditori: ma in verità, tutti e tre gli atti, fra molte scene inesperte e molte reminiscenze e qualche svolgimento un po' troppo comodo, potevano vantare i loro momenti di comicità spontanea e di sentimentalità graziosa. Ed era evidente come fin dalla sua adolescenza di commediografo, l'autore avesse due testi alla mano: il codice dello scrittore di farse e di «pochades» e il codice della commedia di tradizione italiana, cioè goldoniana.

Tra un consulto a questo e un consulto a quello, ne venne fuori una cosa non molto organica, non perfettamente equilibrata, ma agile abbastanza per non stancare, congegnata con sufficiente abilità per non languire, e ravvivata da macchiette che attestano il buon istinto puppazzettistico del commediografo. Qua e là si casca nella farsa volgare; ma per compenso qua e là si respira aria molto salubre di commedia: per esempio in certi spunti del marito geloso che segue la moglie, e del giovane campagnuolo innamorato; e per esempio, in quella gustosa scena del lenzuolo, da una parte tirato da due giovani cui la vicinanza cava una confessione d'amore, dall'altra da una vecchia che sbalordisce di quanto le tocca sentire. Qui v'ha più che la commedia d'equivoci e di panzane; v'ha il senso del quadretto favrettiano.

Il primo atto, dicemmo, fu il più applaudito. In esso la situazione stessa aiuta l'autore a muoversi spedito: è lo scompiglio di una famiglia che parte per la campagna. La solita famiglia spiantata, indebitata e dipinta di false apparenze, delle «Smanie per la villeggiatura»: si va in villa per mettere odore di denaro intorno alla ragazza, che ha trovato un ricco cascamorto. La villa, si capisce è una bicocca in mezzo ai polli e alle ranocchie. E che cosa avviene in quel rustico soggiorno? Avviene l'incredibile: la ragazza, che ci stava all'altro per il denaro, ci piglia gusto all'aria genuina d'amore che spira da un giovanotto campagnuolo. E quando il caso li mette a dover stendere insieme quel benedetto lenzuolo e le braccia si sfiorano, si dicono con gli occhi tutti e due ciò che un momento dopo si diranno con le parole. Ora si tratta di licenziare l'aspirante cittadino, che è giunto in bicicletta, sotto la pioggia, e si è pigliato un'infreddatura. Ma di ciò si incarica la madre del bel contadinone: lo manda a prendere informazioni sulla posizione finanziaria della famiglia dell'innamorata; e tanto basta per levarselo per sempre dai piedi.

Soggetto tenue; ma vero soggetto da commedia; la tinta di «pochade» gliela dànno i molti episodi messi a contorno per riempire i tre atti, che certo sarebbero stati più leggiadramente riempiti da un'osservazione più sviluppata della questione d'amore intravveduta appena dal Testoni giovane: come pervenga la ragazza cittadina a compiacersi del campagnuolo, e come questi senta penetrare nel suo cuor vergine le grazie della città. E' vero che la commedia si può ancora fare: poichè, almeno per quanto parve al pubblico di iersera, «El palazzo de le ciacole» non dice puranco le parole definitive sull'argomento.

La compagnia di Ferruccio Benini recitò deliziosamente questi tre atti; nè solo le parti principali, ma tutto il contorno ebbe colore e sapore. Al primo atto furono due chiamate; al secondo una; al terzo applausi sparsi, ma gli attori non si fecero vedere. Chi vuol vederli, torni stasera: la commedia di Alfredo Testoni si replica.

Verdi. Anche alla quarta rappresentazione della «Fedora» assisteva iersera pubblico molto numeroso che applaudì calorosamente i valenti esecutori signorina Pandolfini e signori Innocenti e Scandiani, evocandoli al proscenio dopo il secondo atto ed alla fine dello spettacolo. Applaudita, come sempre dopo l'interludio, l'orchestra diretta dal maestro Mingardi. Non mancò il consueto successo al ballo «Nel Giappone».

* Questa sera prima rapresentazione della «Manon» di Massenet, protagonista Lina Cavalieri.

Il Circo Gatti e Manetti al Politeama Rossetti. Il Circo equestre Gatti e Manetti darà durante la ventura Quaresima un corso di rappresentazioni al Politeama Rossetti. Il Circo possiede attualmente numeri di grande attrazione; inoltre allestirà varie pantomime.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera. Ore 8. (Turno Pari) «Manon», in 4 atti di Massenet' «Nel Giappone», ballo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Maître Nitouche», in 3 atti di Desvalliers e Mars.

TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 8. «Nel palazzo dele ciacole», in 3 atti di Alfredo Testoni.

TRIBUNALI

(Tribunale circolare di Wiener-Neustadt).

Il cappello e le processioni

Si deve levarsi il cappello mentre sfila una processione ecclesiastica? A questa domanda rispose giorni or sono il Tribunale circolare di Wiener-Neustadt. Il fatto, sul quale il Tribunale ebbe a pronunciarsi, è il seguente: Il giorno dei morti p. p. in un paesello del circondario passava un corteo religioso reduce da una funzione funebre al cimitero e diretto verso il duomo. Un operaio, incontrata la processione si levò il cappello quando gli passò dinanzi il portatore della croce, se lo mise però subito tenendo il capo coperto mentre sfilarono i partecipanti alla processione. Il parroco uscì dal corteo e invitò l'operaio a scoprirsi. Questi osservò al sacerdote che s'era scoperto il capo dinanzi alla croce e non si riteneva obbligato a tenere il capo scoperto per tutto il tempo che il corteo gli passava di fianco. Il parroco per tutta risposta gli diede una tirata d'orecchio e gli strappò il cappello gettandoglielo a terra.

L'operaio fu accusato della contravvenzione ex § 303 del Codice penale per offese ad una religione riconosciuta. Il Tribunale però lo mandò assolto, associandosi alle considerazioni del difensore che aveva dimostrato come l'offesa alla religione era stata commessa piuttosto dal parroco che con la stessa mano nella quale teneva il breviario, colpì l'operaio. Nella motivazione della sentenza è detto fra altro che non può pretendersi da alcuno che si scopra il capo dinanzi ai partecipanti ad una processione.

MARINA E NAVIGAZIONE

— Collisione in porto.

Ieri mattina arrivò nel nostro porto proveniente da Amburgo e scali, il piroscafo germanico «Bysanz» di 1150 tonnellate, al comando del capitano Neumann. Poco dopo arrivò pure il piroscafo inglese «Douro» di 1606 tonn., al comando del capitano R. Hayes, proveniente da Hull e Catania.

Primo ad essere ammesso a libera pratica fu il «Bysanz», al quale toccava pure d'entrare primo al Punto franco dove gli era assegnato il posto dinanzi all'hangar N. 13 B, mentre il «Douro» doveva entrare al Punto franco dopo che vi fosse già entrato il «Bysanz». Al «Douro» era stato assegnato il posto dinanzi all'hangar N. 1A, cioè nel bacino del molo N. 4.

Al momento opportuno, il «Bysanz», salpata l'àncora ed arrivato a bordo il pilota di porto, si diresse lentamente verso il luogo assegnatogli al Punto franco. Contemporaneamente però anche il «Douro», preso il pilota di porto a bordo, salpò e filando dietro al «Bysanz» si diresse al suo luogo di scarico.

Ora non è ancora bene accertato per quale causa, il secondo dei due piroscafi che venivano l'uno dietro l'altro, giunto poco al di là della testata della diga andò a cozzare sul fianco sinistro del «Bysanz» in modo da danneggiargli fortemente due lamiere a poppavia, ed imbarazzandogli fortemente la rotta. Avvenuto l'urto il «Douro» dovette manovrare «tutta forza indietro» riuscendo ad evitare d'andare a cozzare sulla diga, mentre il «Bysanz» potè continuare senza altri incidenti fino al luogo d'ormeggio dove furono constatati i danni subiti. Il «Douro» non aveva riportato alcun danno. La capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta per precisare le responsabilità.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Venus» da Venezia con 35 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 27, «Galatea» dalla Dalmazia e Corfù; i pir. inglesi «Douro» da Hull e Catania, «Ixia» da Nuova York e Malta, «Knight Commander» da Bombay e Porto Said con 11 pass.; i pir. a. u. «Tisza» da Orano, «Duna» da Cattaro, «Lacroma» da Pensacola e Marsiglia; «Jokay» da Venezia; il pir. germ. «Bysanz» da Amburgo; ed il pir. ital. «G. Galatioto» da Siracusa.

— Partirono i lloyd. «Danubio» per Metcovich, «Imperatrix» per Bombay; i pir. a. u. «Proteo» per Odessa, «Balcan D.» per Seriphos, ed il pir. ital. «Epiro» per Salahora.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Olimpo» partì il 2 da Fiume per Lisbona e Londra, «Urania» il 2 da Gravosa per Alessandria, «Emma» il 2 da Venezia per Ancona, «Eros» da Sulinà proseguì il 31 p. p. da Costantinopoli per Anversa.

Lloydiani. «Gisella» da Trieste arrivò il 2 a Kobe, «Imperator» partì il 1. da Bombay per Trieste, «Istria» partì il 3 p. p. da Bombay per Trieste, «China» da Kobe proseguì il 1. da Aden per Suez e Trieste.

Sinistri marittimi.

Il 28 p. p. dovette essere rimorchiato nel porto di Tarragona il bark italiano in ferro «Orsolina», al comando del capitano Lubrano, il quale partito da Marsiglia per Fort-de-France, nel golfo di Lione, fu assalito da un violento fortunale durante il quale perdette gli alberetti e gli alberi di gabbia di maestra e di mezzana, e sofferse altri rilevanti danni.

— Il brigantino-goletta «Ciccillo», capitano Soprano, arrivato ad Alicante il 28 p. p. proveniente da Cette con carico di superfosfato, il 23 navigando nei paraggi di Capo S. Antonio fu assalito da fortunale da Levante con pioggia dirotta e mare sconvolto. In quest'incontro dovete far gettito di parte del carico e d'oggetti di bordo.

Avviso ai naviganti.

Mar Rosso. Baia di Suez. - Kal-Ab-Kebireh. - Le mede Nord e Sud di Kal-Ab-Kebireh sono ultimate. Sulla meda Nord, costruita sulla parte Nord del secco foraneo di b. 1¼, sono stati attivati due fanali a luce fissa, uno bianco ed uno rosso, disposti verticalmente (quello superiore è rosso).

Sulla meda Sud, costruita a circa miglia 0.25 per S. 20. E. dalla posizione che occupava l'antico fanale di Kal-Ab-Kebireh, sono stati attivati due fanali a luce fissa rossa, disposti verticalmente. I caratteri di queste mede e l'elevazione dei fanali, non sono indicati. La loro posizione è da ritenersi approssimata. Sarà dato avviso allorchè saranno messi in funzione i due fanali bianchi sulla meda West.

Bastimento incontrato.

Il capitano del piroscafo «Hylas» arrivato a Montevideo riferisce che il 13 dicembre p. p. in latitudine 5 Nord e long. 10 W. incontrò la nave lussignana «Alba» in viaggio da Nuova York per Brisbane (Australia).

---

3 febbraio.

Da MONFALCONE.

— I doni per il ballo della Lega.

La bomboniera finemente lavorata, di cui è fatto cenno fra i regali pervenuti al comitato per il ballo della «Lega Nazionale» è stata donata dal dott. Girolamo Lucchi.

— Ballo.

Domenica prossima il corpo musicale cittadino darà una festa di ballo nel Teatro Sociale.

— Incanti.

Il 10 corr. alle 10 ant. andranno all'incanto in questo giudizio distrettuale 10 quintali di grano turco. L'11 corr. pure alle 10 ant. si procederà all'incanto di un cavallo. Gli oggetti sono ispezionabili dalle 10 alle 12 mer. fino al giorno precedente all'asta, i primi nel paesello di Staranzano, il secondo in quello di Pieris.

Da CAPODISTRIA.

— Furto audace.

Domenica sera, fra le 8 e le 10, mentre gli inquilini cenavano all'osteria, i ladri scavalcarono il muro di cinta della casa N. 731 in riva S. Pietro, abitata da Antonio Angeli e Orsola Perhauz e, scassinato l'ingresso, rovistarono i mobili, mettendo tutto a soqquadro. Rubarono dei fili d'oro con due «passetti» del valore di cor. 120, un paio di orecchini a goccie, d'oro, con diamanti di cor. 100; un anello d'oro con le iniziali A. A. di cor. 24, altro anello d'oro con due pietre verdi e una mancante di cor. 16, un anello pure d'oro con pietra bianca e diamante di 16 corone e un anello d'argento con pietra falsa di cor. 8; un danno totale di corone 284.

Da ALBONA.

— Congresso della Lega Nazionale.

Nella sala del Municipio si è tenuto il 31 gennaio, il congresso annuale ordinario del gruppo locale della Lega Nazionale. Il concorso dei soci fu numeroso e non mancarono le nostre gentili e patriottiche signore.

La nuova direzione riescì formata dai signori: P. dott. Ghersa, direttore; Giacomo Nacinovich, vice-direttore; Antonio Vellam, cassiere e Tranquillo Vladislovich, segretario.

Il Gruppo mantiene vita rigogliosa e, come risulta dalla relazione virtuale, pienamente corrisponde al civile scopo della Lega la scuola al Porto d'Albona amministrata da questa Direzione.

Da ANTIGNANA.

— Congresso della Lega.

Domenica ebbe luogo qui l'annuale congresso di questo Gruppo della Lega Nazionale al quale intervennero molti soci. Approvato il resoconto pro 1903 fu nominata la nuova direzione composta dei signori: Giuseppe Orlich, direttore e Antonio Depiera, segretario; Romano Depiera, cassiere e delegato al prossimo Congresso; furono riconfermati in carica i signori Camillo Depiera e Vittorio Depiera.

Si deliberò di tenere sabato p. v. un festino a vantaggio della Lega nella sala gentilmente concessa dal signor Gioachino Sestan.

— Antignana senza parroco.

Siamo da un mese senza parroco e monsignor Vescovo dovrebbe pensare sul serio affinchè questa borgata non debba restarne senza, affidando la cura d'anime ad un pio e buon sacerdote e non ad un politicante e quindi dannoso alla morale ed alla religione.

Da ROVIGNO.

— Malcontento nella fabbrica tabacchi.

Riceviamo e pubblichiamo: Dietro ordine dell'i. r. Direzione generale della Regia tabacchi del 30 gennaio 1904 N. 106 P. P. la si invita in forza del § 19 della legge sulla stampa a pubblicare la seguente rettifica ufficiosa della notizia comparsa nel «Piccolo della Sera» del 21 gennaio 1904 sotto il titolo da Rovigno «Malcontento nella fabbrica tabacchi». Non è vero che il direttore Ropper escluda dal lavoro tutti i lavoranti che giungono in ritardo. Vero è invece che l'esclusione dal lavoro di operai ritardanti è ammissibile in base al vigente regolamento sul lavoro, però quelle persone che giustificano in modo attendibile il loro ritardo vengono tuttavia ammesse al lavoro. Inoltre non è vero che il direttore Ropper maltratti e si lasci trascendere a vie di fatto. E' vero invece che durante i rilievi assunti non venne sollevata contro il direttore Ropper in proposito nessuna rimostranza. Del pari è falso che il direttore Ropper abbia licenziato all'attimo 200 operaie. Vero è invece che non avvenne nessun licenziamento di operaie. In fine non è vero che il direttore Ropper abbia proibito d'inumidire il tabacco dificoltando il lavoro e rendendolo con ciò nocivo alla salute. E' vero invece che alle operaie vien consegnato il materiale con un adeguato grado di umidità e che alle stesse resta proibito di ribagnarlo per ordine emanato dalla Direzione generale a tutte le fabbriche, stantechè ne soffrirebbe la qualità dei manufatti. Vero è inoltre che le operaie previo annunzio possono restituire il materiale che non possegga il dovuto grado d'umidità. Dall'i. r. fabbrica tabacchi. Rovigno, li 2 febbraio 1904. Ropper i. r. direttore; Luxander i. r. controllore.

Da POLA.

— Nomina.

La Luogotenenza di Trieste ha nominato il concepista di Polizia provvisorio presso il commissariato di Pola, Carlo Mitter, a concepista di polizia in sede stabile.

Da VOLOSCA.

— A proposito di eguaglianza.

Nella scorsa estate per iniziativa di questo «Club ciclistico voloscano» si tenne una gita per mare da Volosca a Veglia. Avendovi partecipato alcuni impiegati subalterni del locale I. R. Capitanato distrettuale e perchè in questa gita si sarebbero cantate delle innocentissime canzoni in lingua italiana, quegli impiegati furono invitati di comparire tosto alla accennata Autorità preposta, la quale loro ingiunse di dare le dimissioni da soci del «Club ciclistico voloscano». Guai poi se taluno di detti impiegati si azzardasse di intervenire ad un ballo della Lega Nazionale.

Ieri invece all'apertura del «Narodni Dom» in Volosca, ad un ballo datosi dalla Società dei Ss. Cirillo e Metodio (che, come sapete, di santi e di chiesa si occupa affatto) intervennero e rimasero sino a tarda ora, in compagnia di Spincich e compagni, lo stesso capitano distrettuale di Volosca dott. Manussi de Montesole e il commissario distrettuale superiore all'I. R. Capitanato bar. Arturo de Schmidt von Zabierow.

Non già che alla Lega Nazionale o ad altre nostre associazioni interessi alcunchè di avere suoi ospiti questi signori, ma va notato il fatto come confronto con la menomazione inflitta ad altri impiegati col divieto lor fatto di partecipare a delle innocenti gite o a feste di associazioni «scolastiche» italiane.

Da ZARA.

— Società politica dalmata.

I direttori della «Società politica dalmata» convenuti a Spalato coi deputati dietali italiani, tennero una seduta, nella quale, tra altro, si stabilì di tenere prossimamente un congresso generale della Società a Zara.

— Lega Nazionale.

Domenica prossima si terrà il congresso generale del gruppo locale della Lega. All'ordine del giorno stanno: relazioni virtuale e finanziaria sulla gestione dell'anno 1903 e nomina della nuova direzione e dei delegati al congresso di Trento.

— Cronaca del carnovale.

Brillantissimo riuscì il ballo mascherato dei nostri Bersaglieri, datosi nella sala da concerti del Teatro Verdi. Maschere in gran copia e molte eleganti danzatrici. I nostri baldi bersaglieri fecero gli onori della festa in modo inappuntabile. Notate le rappresentanze del Comune e dei sodalizi italiani. Le danze si protrassero molto animate sin oltre le quattro.

Bene riuscito pure il ballo di stanotte, a vantaggio dei fondi di soccorso della locale Società operaia. Il ballo fu dato nella sala superiore del caffè Centrale e diede un discreto incasso. Ma è stata una cattiva idea il non farlo in teatro, come si usava sempre.

Incastro a pompa.

Io chiesi al deputato:
— «*Primiero altro* o *finale* ?»
Ma tutto infatuato
Ei mi rispose: «No;
«Appunto io rimarrò.
«Che partissi vorrebbero.
«Oh, ma dell'odio *intero*
«Non ho timor davvero».

Spiegazione del giuoco precedente:
ORI—GIN—E. ORIGINE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabile Tav. N. 2377 di Trieste angolo via Giovanni Boccaccio e Torquato Tasso, acquirente Augusto ing. Bachschmiedt.

Mutui.

Cor. 12000 al $5^1/_2$%, sopra uno stabile in via Belvedere; cor. 20000 al 5% sopra uno stabile in via Pozzo del Mare; cor. 6000 al 6% sopra uno stabile in via Riborgo.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 670.75, Staatsbahn 675.—, Alpine 419.50, Lotti turchi 131.—. La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 212.— (210.10), Disconto 193.40 (192.25), Italiana 103.75 (103.75). Parigi: Apertura dell'Italiana 102.40 poi sino —.—. Chiusa francese 97.90 (97.17), Italiana 103.37 (102.10), Spagnuola 86.30 (86.27), Banche Ottomane 587.— (586.—), Rio Tinto 1235 (1236), Lotti turchi 127.25 (127.25).

Qui Rendita italiana da 101.90 a 102.15, Credit da 670.— a 671.—.

Listino. Napol. da 19.06 a $19.08^1/_2$, Zecch. 11.25 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.45 a 240.10, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.05 a 95.25, Banconote italiane 95.05 a 95.25, Germania 116.85 a 117.15, Banconote germaniche 116.85 a 117.20, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80, Rendita ungherese in Corone da 98.70 a 99.10, Credit 668.— a 621.—, Italiana 101.75 a 102.25, Staatsbahn 668.— a 671.—, Lombarde 84.— a 86.—, Lotti turchi 130.— a 132.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 97.90, Rendita ital. 5% 102.37, Rendita spagnuola esterna 86.30, Azioni Banca ottomana 587.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 89.—, Rendita turca unif. 86.87, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.—, Rendita ungherese in oro 4% 100.85, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.25, Banca di Parigi 11.07, Azioni Meridionali italiane 724.—, Rio Tinto 1235. fermo

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolidati $88^1/_8$, Lombardi $3^1/_2$, Argento $25^5/_8$, Rendita spagnuola $85^3/_8$, Italiana $101^5/_8$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $2^{13}/_{16}$. Introiti della Banca 351000 fermo

Francoforte 3. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per marzo 38.75, per maggio 39.25, per settembre 40.25, per dicembre 41.—. sost.o

Amburgo 3. Rio ordinario loco 36—39, reale loco 40—42, buono loco 43—46.

Havre 3. Chiusa. Santos good average per febbraio (per 50 chilogrammi) a fr. 47.—, per per maggio 48.50.

Nuova York 3. Apertura. Rio per consegne future: cedente, 15 e 45 c. in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 35. Vendite 4000 compresi affari consegna. Importazione 24000. Merce americana a consegna di qualunque porto C. L. M. Febbraio $8^{36}/_{100}$, Febbraio-Marzo $8^{36}/_{100}$, Marzo-Aprile $8^{40}/_{100}$, Aprile-maggio $8^{41}/_{100}$, Maggio-Giugno $8^{46}/_{100}$, Giugno-Luglio $8^{46}/_{100}$, Luglio-Agosto $8^{46}/_{100}$, Agosto-Settembre $8^{27}/_{100}$, Settembre-Ottobre $^{183}/_{100}$, Ottobre-Novembre $8^{04}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 3. Frumento future Market per febbraio $6.8^1/_4$, per marzo $6.9^1/_4$, per luglio $6.10^1/_8$. Formentone per marzo 20.3, per giugno —.—.

Metalli. *Londra* 3. Stagno Straits. Apert. $126^1/_2$. Chiusa $126^5/_8$. Rame Chile Bars good ord., brands. Apertura pronto $56^5/_8$, p. 3 mesi $56.^1/_4$. calmo

Petrolio. *Anversa* 3. Loco 21.75. calmo

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 48.50, per marzo 48.50, maggio-Agosto 49.—, Settembre-Dic. 49.50. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 15.15, per Marzo 15.15, Marzo-Giugno 15.—, Maggio-Agosto 15.—. calmo

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 21.05, Marzo 21.20, Marzo-Giugno 21.25, Maggio-Agosto 21.15. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.10, Marzo 28.90, Marzo-Giugno 28.85, Maggio-Agosto 28.65 staz.o

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 43.25, Marzo 43.50, Maggio-Agosto 42.75, Settembre-Dicembre 46.—. calmo

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 21.—-21.25 calmo, bianco per mese corrente $23.87^1/_2$, per marzo $24.12^1/_2$ calmo, per Maggio-Agosto $24.37^1/_2$, ottobre-gennaio $26.12^1/_2$. Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 3. (Chiusa). Per febbraio 15.50, per marzo 15.70, maggio 16.10, agosto 16.50, ottobre 17.05, dicembre 17.10. staz.o

Londra 3. Java a scell. 8.6, Rappe greggio a sc. $7^{15}/_{16}$. calmo

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 febbraio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 Molo IV	Dalmatia	5	Caricazione
»	Tisza	5	Scaricazone
1 *a*	Douro	7	»
3	Melpomene	12	»
6	Semiramis	4	Caricazione
9	Imperatrix	8	»
12 *a*	Maria B	5	Scaricazione
12 *b*	G. Galatioto	6	»
13 *a*	Assiria	0	»
13 *b*	Byzanz	5	»
14	G. Schenker	7	»
17	Samos	5	»
21	Nippon	5	»
22	Algarve	5	»
24	Ixia (inglese)	6	»
Molo I	M.te Promina	6	»
»	Jokay	4	Caricazione
Molo II			
	Jenny, Nereo		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.